

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
42	Italia Oggi	21/07/2017	CAMPANIA, 8 MILIONI PER GLI IMPIANTI CITI ENERGIA RINNOVABILE (M.Finali)	2
11	Terra e' Vita	19/07/2017	ANBI, 218 PROGETTI DO OVVIARE	3
24/25	Terra e' Vita	19/07/2017	REGIONI NORD	4
26	Terra e' Vita	19/07/2017	REGIONI CENTRO	6
5	Agrisole (Sole 24 Ore)	27/07/2017	"ACQUA, E' L'ORA DI PIANI PLURIENNALI"	7
5	Agrisole (Sole 24 Ore)	27/07/2017	UN PATTO MEDITERRANEO PER L'IRRIGAZIONE	8
12	L'Informatore Agrario	26/07/2017	L'AGRICOLTURA PRIMA VITTIMA DI SICCITA' E INCENDI	9
28/30	L'Informatore Agrario	26/07/2017	ALI ARTICOLATE: TANTE POTENZIALITA' PER L'IRRIGAZIONE SOSTENIBILE	10
9	Bresciaoggi	21/07/2017	COLDIRETTI PREOCCUPATA: "L'AGRICOLTURA A RISCHIO"	13
1	Corriere Fiorentino (Corriere della Sera)	21/07/2017	"TRIBUTO GIUSTO, PERCHE' RIDUCE IL RISCHIO ALLUVIONI"	14
29	Gazzetta di Mantova	21/07/2017	DALLA REGIONE NUOVI FONDI PER IL TERREMOTO	16
22	Il Cittadino (Lodi)	21/07/2017	PO IN SECCA, IL LODIGIANO RESTA, PERO' UN'ISOLA FELICE (L.Gozzini)	17
3	Il Giornno - Ed. Bergamo - Brescia	21/07/2017	EMERGENZA IDRICA: GARDA SORVEGLIATO SPECIALE DA COLDIRETTI PREOCCUPAZIONI PER LA PRODUZIONE (B.ras.)	18
11	Il Quotidiano del Sud	21/07/2017	DIGA DEL MELITO, AVANTI TUTTA	19
11	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	21/07/2017	BREVI - VIGORITA GUIDA IL CONSORZIO BONIFICA	20
14	Il Resto del Carlino - Ed. Ascoli	21/07/2017	SEMPRE AGGIORNATI SUI GUASTI CON WHATSAPP	21
8	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	21/07/2017	"ECCO IL MANUALE DI POLIZIA IDRAULICA"	22
5	Il Tirreno - Ed. Piombino	21/07/2017	ORA L'ACQUA DEPURATA ALIMENTA I LAGHETTI DELLA FOSSA CALDA	23
1	La Nazione - Cronaca di Firenze	21/07/2017	"VI SPIEGO PERCHE' E' COSA GIUSTA TASSARE TUTTI PER LA BONIFICA"	25
6	La Nazione - Cronaca di Firenze	21/07/2017	I SINDACI: "ENTE PREZIOSO COSI' SI TUTELANO I CITTADINI"	27
13	La Notizia (Giornale.it)	21/07/2017	CONSORZI DI BONIFICA VINCENZI CONFERMATO ALLA PRESIDENZA	28
1	La Nuova Sardegna	21/07/2017	IL NORD SARDEGNA A SECCO, SALE L'ALLARME SCATTANO LE RESTRIZIONI	29
28	La Provincia Pavese	21/07/2017	RISERVE D'ACQUA NELLE VECCHIE CAVE	31
16	L'Unione Sarda	21/07/2017	TRENTA MILIONI CONTRO LA SICCITA'.	32
4	Il Nuovo Giornale	20/07/2017	PIACENZA, TERRA DI RIVI E DI CANALI	33
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	21/07/2017	IRRIGANTS, VINCENZI: EUROPA SIA OPPORTUNITA' E NON PROBLEMA PER GESTIRE MEGLIO L'ACQUA STATI MEMBRI	34
	Catanzaroinforma.it	21/07/2017	CRONACA: ACCOLTO IL RICORSO DEL CONSORZIO DI BONIFICA, SODDISFATTO ANCHE ESPOSITO	35
	Lanazione.it	21/07/2017	BOLLETTE DEL CONSORZIO MEDIO VALDARNO: "TASSA GIUSTA. E NON SIAMO UN CAROZZONE"	38
	Regione.Emilia-romagna.it	21/07/2017	FRANCESCO VINCENZI CONFERMATO PRESIDENTE ANBI	42

ENTRO IL 12 SETTEMBRE

Campania, 8 milioni per gli impianti di energia rinnovabile

La regione Campania promuove la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aree rurali. Lo prevede il bando relativo alla Tipologia 7.2.2 «Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili» del Piano di sviluppo rurale 2014-2020, che stanziava allo scopo la somma di 8 milioni di euro. Il bando è riservato a enti pubblici, in forma singola o associata, quali comuni, unioni di comuni, enti parco, consorzi di bonifica e comunità montane. Gli investimenti previsti riguardano impianti pubblici di cogenerazione e/o trigenerazione comprensivi delle reti di teletermia di distribuzione del calore alimentati con biomassa di seconda generazione, ossia proveniente da residui e scarti delle relative attività (filiera ligno-cellulosica e/o del biogas) oppure con energia solare. Gli interventi devono ricadere nelle Macroaree C e D della zonizzazione del Psr Campania 2014-2020. È esclusa l'utilizzazione di colture dedicate, come materia prima, per la produzione di bioenergia. I progetti devono avere un importo minimo di 50 mila euro, Iva inclusa, ed un importo massimo di 500 mila euro, Iva inclusa. L'impianto deve avere una potenza massima non superiore ad 1 Mwe o 3 Mwt. Il sostegno finanziario è concesso in forma di contributo in conto capitale e riconosciuto nella misura del 100% dei costi ammissibili, sostenuti e rendicontati. Le domande di sostegno devono essere presentate per via telematica, tramite compilazione della domanda informatizzata presente sul portale Sian, entro il 12/9.



PIANO NAZIONALE INVASI Si stanno individuando le fonti di finanziamento

di Laura Saggio

Anbi, 218 progetti da avviare

È necessario un investimento di 20 milioni di euro in 20 anni

La siccità sta progressivamente asciugando ampie aree del nostro Paese, causando seri danni alle nostre produzioni agricole. Per contrastare questo fenomeno servono interventi mirati e risolutivi. L'Anbi (Associazione dei Consorzi di bonifica), insieme a Struttura missione #ItaliaSicura, lancia una proposta di soluzione: il Piano nazionale degli invasi per il recupero della risorsa idrica. I primi 218 interventi progettati e presentati dai Consorzi di bonifica per il Piano degli invasi (durante una conferenza stampa avvenuta a Roma il 6 luglio nella sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri) sono già definitivi ed esecutivi, pronti cioè ad essere finanziati.

Ad annunciarlo sono stati **Erasmus D'Angelis**, coordinatore #ItaliaSicura, **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Anbi e **Massimo Gargano**, direttore generale di Anbi.

Il Piano prevede 2mila piccoli e medi invasi collinari e di pianura, un programma per 20 miliardi di euro in 20 anni, per un investimento totale di oltre 3 miliardi di euro. Il maggior numero di proposte di intervento (73, tra cui un bacino sul torrente Astico, nel vicentino) interessa il Veneto, ma, secondo le indagini effettuate dai Consorzi, è la Calabria la regione che necessita di maggiori investimenti, per un valore complessivo di 527 mln di euro (tra cui il completamento della diga sul Melito nel catanzarese).

Durante la conferenza è emerso quanto sia necessario contenere l'acqua quando c'è, per poi distribuirla in caso di necessità per i diversi utilizzi, in particolare per quello agricolo. Più dell'85% dell'agroalimentare italiano, infatti, dipende dall'irrigazione e il valore commerciale dell'ettaro irriguo è superiore in media di 13.500 euro rispetto a quello non irriguo.

Un "fondo di rotazione"

Per avviare l'iter di questa grande programmazione infrastrutturale a servizio del Paese, la Struttura di missione #ItaliaSicura inizierà, a breve, una serie di incontri con i ministeri competenti, in vista della prossima Legge di Stabilità.

L'obiettivo è individuare, nel cosiddetto Fondo per gli investimenti (comprensivo anche delle infrastrutture relative alla rete idrica e alle opere di collettamento), quote di finanziamento pluriennale facendo anche ricorso a finanziamenti comunitari (Banca europea per gli investimenti, Banca di sviluppo del consiglio d'Europa), che affiancherebbero la costituzione di un fondo "a rotazione" per il finanziamento delle progettazioni. ■

Parlano i protagonisti



Francesco Vincenzi (presidente Anbi): «Come sempre, prevenire è meglio che curare: se avessimo già investito i 3 miliardi di euro (circa) necessari per i primi 218 interventi da noi progettati, nella proposta di Piano Nazionale degli Invasi, avremmo evitato buona parte dei 5 miliardi di danni all'agricoltura registrati in poche settimane».



Erasmus D'Angelis (coordinatore #ItaliaSicura): «Entro l'anno pensiamo di strutturare il prestito con la Bei. È intenzione del governo far partire un piano nazionale per contrastare la siccità, già nei prossimi giorni incontreremo i ministeri competenti».

La siccità si combatte con infrastrutture adeguate in grado di conservare una parte dell'abbondanza di piogge che cadono sulla nostra penisola: 306 miliardi di metri cubi in media l'anno, il record europeo.

Dobbiamo mettere fine a questo paradosso».



Massimo Gargano (direttore generale Anbi): «Tratteniamo solo l'11% degli oltre 3 miliardi di metri cubi di pioggia che annualmente cadono sull'Italia. I cambiamenti climatici e le differenti modalità degli eventi atmosferici, più violenti e concentrati nel tempo e nello spazio, obbligano a nuove scelte infrastrutturali, soprattutto al Centro Nord. Finora abituato a un clima mediterraneo, che ormai non esiste più».

Il contesto irriguo

33 mln Ettari di superficie irrigati in Italia

65% La quantità di aziende agricole irrigue che si approvvigiona tramite i Consorzi di bonifica

Incremento valore ettaro irriguo per alcune coltivazioni

Frutteto	+ 35%
Orto	+ 82%
Prati (alimentazione bestiame)	+ 48%
Seminativi (mais, riso...)	+ 27%

Fonte: Anbi, #ItaliaSicura

REGIONI

NORD

TRENTO

Codipra, una gestione del rischio al top

Assemblea generale del Codipra il consorzio di difesa dalle calamità atmosferiche del Trentino. Molti i temi affrontati dal presidente **Giorgio Gaiardelli**, nella sua relazione partendo dall'impegno del Consorzio nell'ultimo biennio per porre rimedio alle disfunzioni organizzative palesate dal sistema gestionale pubblico, a seguito dell'introduzione scoordinata del Piano assicurativo individuale (Pai), necessario per l'ottenimento del contributo comunitario. «Inoltre - ha sottolineato il presidente - grazie ad un'oculata e soddisfacente gestione economica, il consorzio è stato in grado di anticipare agli assicurati i contributi pubblici degli ultimi due anni (2015 e 2016) non ancora liquidati dall'organismo pagatore». Ma il Codipra ha guardato anche ad un futuro nel quale il reddito degli agricoltori sia sempre più tutelato, per questo ha costituito ben 6 Fondi mutualistici in partnership con amministrazioni pubbliche e Organizzazioni agricole. Ha promosso il Progetto I.T.A. 2.0 - Innovation Technology Agricoltura - partecipando e vincendo il bando provinciale Pei (Partenariato europeo

per l'innovazione). «Il progetto - ha ricordato Gaiardelli - ha come obiettivo la costituzione di una rete di banche dati costantemente aggiornate e certificate, che permetterà ai diversi attori del sistema di interagire in modo sinergico al fine di dare maggiore efficienza al sistema della gestione del rischio.

Bilancio Codipra

10,59 mln € patrimonio netto

42 mln € raccolta premi

13,8 mln € dotazione 6 Fondi mutualistici

296,5 mln € valore prodotto assicurato

Questa iniziativa, prevedrà di ampliare la protezione di alcune nostre produzioni tipiche, contro talune fitopatie (peronospora, drosophila suzukii, cimice asiatica, in particolare) e l'attivazione di un Fondo mutualistico IST per la stabilizzazione del reddito». Tutte queste puntuali iniziative a favore degli agricoltori hanno fatto sì che il Condifesa Trento sia l'unico in Italia che vede aumentare il volume, ma anche il valore dei prodotti agricoli assicurati. Compito del direttore **Andrea Berti**, l'illustrazione del bilancio: «il patrimonio netto sfiora i 10,6 milioni di €, dato questo fondamentale per permettere l'ottenimento delle anticipazioni dei fondi necessari per anticipare la liquidazione dei danni a costi veramente contenuti».

Carlo Bridi

PIEMONTE

Prestiti di conduzione Fino al 31 luglio

La Regione Piemonte ha definito la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di finanziamento a valere sul bando 2017 del programma regionale per la concessione di contributi negli interessi sui prestiti di conduzione. Gli stessi sono diretti ad imprese agricole e altre forme associate composte da meno di cinque imprenditori agricoli. Il contributo regionale negli interessi sui prestiti per la conduzione aziendale, è fissato in misura dell'1% per le imprese di pianura o di collina e dell'1,5% per quelle di montagna. Nel caso in cui almeno il 50% dell'importo del prestito sia assistito da garanzia prestata da Confidi esso è aumentato di 0,30%. Il termine per le domande è il 31 luglio, la dotazione finanziaria è di quasi 60mila €. **J.F.**

LIGURIA

3 milioni per agriturismi e Fattorie didattiche

Il bando è a sportello con uno stanziamento di 7 milioni € suddiviso in 4 periodi annuali dal 2017 al 2020. Per l'anno 2017 lo stanziamento è di 3 milioni di € e le domande possono essere presentate fino all'11 agosto prossimo. Gli investimenti possono essere localizzati su tutto il territorio della Liguria e le attività ammesse a contributo sono: a) Agriturismo b) Fattorie didattiche. Il contributo può arrivare fino a € 200.000 per beneficiario. Il contributo è pari al 50% della spesa ammessa. I beneficiari devono dimostrare la prevalenza dell'attività agricola e sono ammissibili gli adeguamenti edilizi di beni immobili, l'acquisto o leasing di nuovi macchinari o attrezzature e l'acquisto di programmi informatici. **Isabella Puma**

LOMBARDIA

Finanziamenti per progetti integrati di Filiera

Dal 10 luglio è possibile presentare le domande relative al secondo bando 2017 dell'Operazione 16.10.01 "Progetti integrati di filiera" contenuta nel Psr lombardo 2014-2020. Il bando si indirizza nella promozione di iniziative di approccio integrato, finalizzate al potenziamento e alla valorizzazione delle filiere produttive presenti sul territorio lombardo, limitatamente ai prodotti agricoli. La dotazione dell'Operazione è di € 560mila. La dotazione complessiva di tutte le Operazioni attivabili mediante i progetti di filiera è € 100,46 milioni. Il bando è rivolto a sistemi di almeno 10 imprese agricole e di trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli che aderiscano ad un partenariato mediante un progetto integrato di filiera che attivi diverse Operazioni del Psr per la realizzazione delle azioni previste dal progetto. Il capofila del progetto può richiedere a contributo le spese di cooperazione. Diversi gli interventi ammissibili a finanziamento, compresi gli interventi previsti da diverse Operazioni collegate. Sarà possibile presentare domanda fino al 15 novembre.

Jacopo Fontaneto

NORD

EMILIA-ROMAGNA

Patfrut cresce ancora

Si è chiuso con un bilancio positivo l'esercizio 2016/2017 per la Patfrut, realtà di punta del settore ortofrutticolo aderente alle Op Apo Conerpo ed Asso. Pa., a Conserve Italia, Confcooperative e Legacoop. Negli ultimi 12 mesi la cooperativa ferrarese ha infatti commercializzato 130mila t di prodotti, sviluppando un fatturato complessivo di 61,7 milioni di €.

«Si tratta di dati estremamente soddisfacenti – ha dichiarato in occasione dell'Assemblea dei soci **Roberto Cera**, confermato alla presidenza – anche alla luce della crisi economica globale che, pur avendo allentato un po' la sua morsa, influenza



ancora pesantemente i consumi, anche dei prodotti alimentari. Inoltre, la campagna è stata condizionata negativamente dal proseguimento dell'embargo russo e dalle tensioni geopolitiche del Nord Africa e anche la Brexit non ha certamente aiutato. In questo contesto Patfrut ha potuto raggiungere un risultato decisamente apprezzabile grazie all'elevato livello qualitativo delle produzioni conferite dai soci e alla grande efficienza gestionale, che si basa tra l'altro sulla massima e costante valorizzazione e implementazione delle politiche aggregative». «Una strada quella della concentrazione dell'offerta – ha sottolineato il presidente Cera – che si è dimostrata vincente con la nascita, nel 2015, di Opera, la società di commercializzazione e valorizzazione delle pere, che raggruppa 19 imprese (produzione di oltre 200mila t, pari a quasi il 30% dell'intera produzione nazionale, e un fatturato vicino ai 150 milioni di €). L'Assemblea dei Soci ha anche rinnovato il cda della cooperativa. **T.V.**

Roberto Cera



AGRINSIEME: «INTEGRAZIONE AL PSR È OK»

Il coordinamento emiliano-romagnolo di Agrinsieme «valuta positivamente l'assestamento di bilancio relativo al settore agroalimentare approvato dalla Giunta. La scelta di destinare un ulteriore milione di € ai Consorzi fidi agricoli, sia potenziando le garanzie e riducendo il costo degli interessi, permette di sostenere le imprese agricole nel loro sforzo di investimento e ristrutturazione. L'ulteriore milione che integra la misura 16 del Psr, finalizzata al trasferimento dell'innovazione, permetterà ad importanti progetti agroalimentari di essere finanziati». **T.V.**

VENETO

Siccità, l'Anbi regionale chiede una programmazione regionale decennale

L'Anbi Veneto – Unione regionale consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue - ha presentato 20 progetti esecutivi per un totale di 147 milioni per il bando di concorso del Piano di sviluppo rurale nazionale. Si tratta di interventi necessari per affrontare l'ormai sistemica siccità che colpisce il Veneto come il resto d'Italia, attraverso interventi prioritari come l'infrastrutturazione e la modernizzazione delle reti irrigue. Tuttavia, dei 300 milioni destinati dal Psrn solo 30/40 milioni saranno destinati al Veneto, mentre dei 295 dell'FSC, 10/20 milioni circa troveranno la strada del Veneto. Un paradosso, secondo l'Anbi Veneto, dato che l'agricoltura

veneta traina l'economia italiana ma non si investe sulla rete irrigua, contribuendo a contrastare le frequenti annate siccitose.

«Per un'agricoltura efficiente, la disponibilità idrica è il primo fattore di produzione. Riteniamo indispensabile agire in prevenzione anziché intervenire in emergenza - commenta **Giuseppe Romano**, Presidente di Anbi Veneto-. La nostra proposta alla Regione del Veneto prevede che agli ipotetici 60 milioni che finiranno in Veneto attraverso i piani nazionali ed europei, si affianchi una programmazione regionale decennale per l'irrigazione da 8 milioni di € all'anno». **Ada Sinigaglia**

REGIONI

CENTRO

TOSCANA

Telecontrollo contro la siccità

L'agricoltura è a secco, se non piovierà nell'arco delle prossime due settimane in modo costante e non violento, la situazione si aggraverà a livelli irrecuperabili. Per apportare acqua all'agricoltura senese ed aretina, una risposta è nell'uso irriguo dell'acqua di Montedoglio, servizio gestito dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno nei distretti 1, 21 e 7 in provincia di Arezzo e nei distretti 42 e 43 in provincia di Siena. Secondo il presidente **Paolo Tamburini**, il servizio gestito grazie ad una convenzione con la regione, garantisce acqua a tutti gli agricoltori e offre una valida risposta al grande caldo e al paventato rischio di siccità per le colture. Ad oggi, il Consorzio ha rilasciato 138 autorizzazioni per una superficie irrigata di 488 ettari di cui 164 coltivati a mais, 74 ad ortive e 250 a fruttiferi. La tecnica irrigua utilizzata è del tipo ad aspersione per 278 ettari e localizzata per 210 ettari. Complessivamente è stato calcolato un consumo di 1,330 milioni di mc di acqua per un valore della produzione agricola stimata attorno a 4,5 milioni. Per la gestione dell'acqua il Consorzio si avvale di tecnologia di avanguardia con sistemi di telecontrollo che consentono di monitorare da remoto (smartphone, tablet e pc) il funzionamento della rete e i vari prelievi irrigui, nonché di comandare a distanza le valvole sezionatrici delle condotte principali. Tutto questo è possibile grazie ad una serie di centraline sparse nei campi che rilevano umidità, temperatura esterna e della terra ed altri dati utili a capire quanta necessità reale abbia quella data coltura in quel dato terreno, in quella data situazione. I tecnici del Consorzio così sono in grado di limitare o aprire l'accesso all'irrigazione all'agricoltore che ne necessita. **Roberto Sorrentino**



UMBRIA

Oltre 116 ettari di nuovi vigneti

L'Umbria ha trasmesso al Mipaaf l'elenco delle aziende a cui sono concesse le autorizzazioni per nuovi impianti viticoli per la campagna vitivinicola 2016/2017. Il totale delle autorizzazioni ammissibili è pari a 116,19 ha, inferiore dunque al plafond regionale disponibile (127,87 ha). Per questo è stato possibile accettare in toto le richieste. I produttori beneficiari non potranno rinunciare alle autorizzazioni senza incorrere nelle sanzioni amministrative previste dalla legge n. 238/2016, in quanto tali autorizzazioni sono state concesse per una superficie superiore al 50% di quanto richiesto. Le autorizzazioni hanno validità 3 anni dalla data di concessione e saranno rese visibili sul portale Agea e Sian. **I.C.**

BASILICATA

Blue tongue, interventi di appoggio alla vaccinazione

In Basilicata sono stati varati due interventi complementari alla vaccinazione contro la febbre catarrale degli ovini (Blue tongue), per una spesa complessiva di oltre 155mila €. La Blue tongue è una malattia dei ruminanti infettiva non contagiosa, di origine virale, trasmessa da insetti vettori (culicoidi). Nei bovini l'infezione è quasi sempre asintomatica. Data questa situazione, la Basilicata ha previsto due azioni complementari alla vaccinazione, da svolgere in entrambi i casi attraverso i veterinari Ara: da un lato la formazione e l'informazione, rivolte agli allevatori, a cui verranno illustrate le diverse misure per controllare i culicoidi ed evitare la diffusione dell'infezione attraverso le punture dei vettori; dall'altro il controllo dei vettori attraverso l'applicazione di prodotti insetto repellenti, i piretroidi, a bovini e ovicapri. **Ilaria Casagrande**

SARDEGNA

Dalla Giunta 800mila € per investimenti in vitivinicoltura

La Giunta regionale della Sardegna su proposta dell'Assessore dell'Agricoltura **Pier Luigi Caria**, ha dato attuazione a quanto previsto dalla legge regionale di stabilità, che prevede e integra con 800mila € le risorse comunitarie assegnate per la Misura Investimenti del programma di sostegno del comparto del vino. La suddetta delibera interviene sul pagamento delle domande presentate dalle aziende nell'annualità 2016. L'intera operazione amministrativa sarà gestita da Argea Sardegna. «Il vitivinicolo rappresenta per la nostra isola - ha affermato Caria - un'occasione di crescita che anno dopo anno sta creando posti di lavoro e nuove economie. Abbiamo nuove aziende con molti giovani e tutto questo non può che renderci ottimisti». **Maurizio Orrù**

SARDEGNA

Chiesta l'eccezionalità per l'inverno inclemente

La Giunta regionale della Sardegna ha deliberato di chiedere al Mipaaf il riconoscimento dei danni agricoli subiti a causa dell'eccezionalità delle condizioni meteorologiche avverse nel periodo 19-20/12/2016 e 14/18 e 21/1/2017. La delibera permette di accedere alle risorse del Fondo di solidarietà nazionale per i 76 Comuni colpiti. Il Governo per favorire la ripresa delle imprese colpite da eventi calamitosi può concedere contributi in conto capitale e l'esonero parziale, fino al 50% del pagamento dei contributi previdenziali. **M.O.**



Il presidente dell'Anbi, Vincenzi, ha chiesto al governo una svolta nella gestione delle risorse idriche

«Acqua, è l'ora di piani pluriennali»

I Consorzi di bonifica mettono sul tavolo un pacchetto di progetti per le emergenze dei territori

Basta con la cultura dell'emergenza. Per affrontare le problematiche legate a siccità, alluvioni e dissesto idrogeologico servono piani pluriennali e migliore capacità di spesa. In occasione dell'assemblea annuale Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi (Associazione nazionale consorzi gestione tutela territorio ed acque irrigue) è tornato a battere su un tasto su cui i Consorzi di bonifica stanno insistendo molto in questa estate torrida e che sta stressando l'agricoltura. Da qui l'appello lanciato al Governo e in particolare al ministro dell'Economia «di fare in modo chiaro la scelta prioritaria di superare la cultura delle emergenze climatiche. Noi mettiamo a disposizione i nostri progetti, la nostra conoscenza del territorio, la passione per il nostro lavoro: il Piano di mitigazione del rischio idrogeologico, il Piano nazionale degli invasi, Irriframe, strumenti per rispondere al grido di allarme e alla richiesta di risposte vere, che si alza fortissima dai territori». Vincenzi ha sollecitato infatti una svolta nella gestione del territorio e

delle risorse idriche. «Non può sfuggire - ha affermato - quanta tensione vi è stata tra le Regioni Veneto, Trentino Alto Adige, Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna nel momento della gestione della siccità, e la dolorosissima scelta, che ha dovuto fare, in Piemonte, il Consorzio di bonifica della Baraggia, quando ha dovuto scegliere di dare l'acqua ai risicoltori, escludendo i maiscoltori; non può sfuggire, però, neppure il grido di dolore degli olivicoltori foggiani di Cernigliola, che non possono praticare l'olivicoltura ed abbandonano i terreni per mancanza d'acqua o per doverla acquistare a costi proibitivi da monopolisti della distribuzione idrica». Secondo l'analisi dell'Anbi il problema della gestione delle risorse idriche è oggi più grave al CentroNord che non nel CentroSud. Resta comunque la realtà di un paese che paga prezzi altissimi al dissesto idrogeologico e alla siccità, spendendo moltissimo nella gestione delle emergenze. Invece i Consorzi sono pronti con i loro progetti. Proprio qualche giorno prima l'assemblea, Anbi con Italiasicura aveva presentato il piano per i

piccoli e medi invasi (20 miliardi in 20 anni per realizzare 2mila strutture) con una prima tranche pronta di 218 progetti per 3 miliardi. L'invito lanciato dall'assemblea è stato dunque di voltare pagina. «È giunto il momento - ha ribadito il presidente - di chiedere la scelta di programmare investimenti pluriennali sul contrasto al dissesto ed alla siccità. Ora

è il tempo quindi di cogliere con grande rapidità e determinazione le opportunità offerte dal Piano Nazionale di Sviluppo Rurale, nonché dal Fondo di Sviluppo e Coesione per le infrastrutture irrigue. Sul contrasto al dissesto idrogeologico abbiamo risorse importanti nella Legge 232/2017, che sono, però, destinate soprattutto alle aree metropolitane; non possiamo però continuare ad ignorare le aree interne del Paese e le aree rurali: si tratta di una ineguaglianza, che non può più essere sottaciuta». Vincenzi è tornato anche sul consumo del suolo: «la legge - ha detto - non può essere messa nel dimenticatoio». In linea con la strategia dell'Anbi il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, intervenuto all'assemblea. «L'acqua è un fatto-

re produttivo - ha affermato - e l'Anbi ha ragione a chiedere nuovi invasi di fronte a cambiamenti climatici epocali, poiché tratteremo solo l'11% dei circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua, che annualmente piovono sull'Italia». Il ministro si è dichiarato anche favorevole allo sviluppo sostenibile, ma - ha aggiunto - «Non sono nemico delle infrastrutture, se

ambientalmente compatibili e senza invasi perderemmo parte dell'agricoltura». Quanto alla governance della spesa il ministro ha riconosciuto che è ancora «troppo farraginoso e burocratico». Galletti ha poi annunciato la prossima creazione a Bologna di un centro meteo nazionale d'eccellenza europea. Il vice ministro per le Politiche agricole, Andrea Olivero, ha ricordato che per ora «a disposizione ci sono circa 600 milioni che bisogna spendere bene e velocemente». Il vice ministro si è dichiarato favorevole a definire una strategia per intercettare ulteriori finanziamenti a un tavolo di confronto con tutti i soggetti interessati. *

ANNAMARIA CAPPARELLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'IMPEGNO IN EUROPA

Un patto mediterraneo per l'irrigazione

Un nutrito pacchetto di progetti per affrontare la grande sete dei territori, ma anche il dissesto idrogeologico. L'Anbi supera però i confini nazionali e in occasione dell'assemblea ha rilanciato il suo impegno in Europa.

Il presidente Francesco Vincenzi ha infatti annunciato che il primo passo per rafforzare l'attività nella Ue sarà la registrazione della nuova associazione Irrigants d'Europe, dandole sede e le-

gittimità operativa a Bruxelles. «L'accordo di Santarem, sottoscritto alcuni giorni fa in Portogallo, ha ricordato Vincenzi - ha messo insieme le quattro grandi nazioni, che in Europa irrigano: Italia, Spagna, Francia e Portogallo. Non è pensabile che nel nostro Paese la politica dell'acqua sia fatta dagli enti gestori del servizio idrico integrato; non è pensabile che in Europa la politica dell'acqua irrigua sia fatta da Stati, che non irrigano,

perché favoriti da apporti pluviali costanti nei dodici mesi dell'anno. Il pericolo, che va contrastato, è elevatissimo, perché è soprattutto in Europa che dovremo andare a trovare risorse aggiuntive importanti per migliorare ulteriormente la gestione della risorsa irrigua». Secondo il numero uno dell'Anbi «Le risorse ci sono e siamo in grado di assicurare la qualità della spesa. Per quanto di nostra competenza siamo pronti ancora

una volta ad assumerci tutte le nostre responsabilità».

E in Europa i Consorzi di bonifica hanno trovato una sponda in Paolo De Castro, primo vicepresidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, che nel suo intervento all'assemblea dell'Anbi ha detto: «In Europa non si possono battere i pugni, bisogna costruire alleanze». In questa prospettiva, De Castro ha definito una «straordinaria opportunità,

la nascita di Irrigants d'Europe, il nuovo organismo che raggruppa le organizzazioni deputate all'irrigazione nei Paesi del Sud Europa, fortemente voluto dall'Anbi. «Mi impegno - ha garantito De Castro - a contattare i rappresentanti di tali Paesi nelle Commissioni Agricoltura ed Ambiente del Parlamento Europeo per arrivare ad un documento comune nella prospettiva della nuova Direttiva Quadro sulle Acque.» •



ATTUALITÀ

● L'ASSEMBLEA NAZIONALE DI COLDIRETTI A ROMA

L'agricoltura prima vittima di siccità e incendi

grano in Lombardia; in Piemonte perdite di cereali fino al 30%; danni ingentissimi si sono verificati in Calabria. E via dicendo.

Investire oggi per risparmiare domani

Ad avviso del presidente, non ci si può limitare a quantificare i danni, ma «bisogna guardare lontano», partendo dal presupposto che «siamo un Paese non arido, dove piove molto di più rispetto ad altri Paesi europei». Il problema è che quasi il 90% dell'acqua si disperde per la mancanza di infrastrutture o per la scarsa manutenzione delle opere esistenti, ha nuovamente denunciato Moncalvo.

Il presidente di Coldiretti ha rilanciato i contenuti del piano dell'Associazione nazionale delle bonifiche contro il dissesto idrogeologico e per la messa in sicurezza del territorio: «Le attività messe in campo dai consorzi di bonifica consentono un notevole risparmio idrico, ma se il Paese non ci viene dietro rischiamo di fare disastri» ha spiegato, sostenendo che «un miliardo l'anno per i prossimi vent'anni» per costruire piccoli e medi invasi è una cifra notevolmente alta, ma pur sempre inferiore a quella che si spende per riparare i danni da siccità. «È arrivato il momento che le istituzioni diano il là a progetti immediatamente cantierabili, che fanno bene all'intera collettività» ha indicato Moncalvo.

Il presidente di Coldiretti conta molto sul ruolo trainante dell'Unità di Missione contro il dissesto idrogeologico istituita dalla Presidenza del Consiglio e guidata da Erasmo d'Angelis. A suo giudizio «l'intuizione dell'Unità di Missione significa un cambio di prospettiva».

«È necessario passare dalla gestione dell'emergenza a una nuova cultura della prevenzione – insiste – perché appare difficile continuare a parlare della tropicalizzazione del clima come di un evento eccezionale».

«Se vogliamo continuare a mantenere l'agricoltura di qualità dobbiamo organizzarci per raccogliere l'acqua... non è possibile perdere ogni anno 9 litri di pioggia su 10» ha concluso Moncalvo. ●

L'estate di fuoco di quest'anno è stata al centro dell'intervento del presidente Roberto Moncalvo: è un'emergenza destinata a ripetersi se non si investe nel Piano invasi dell'Anbi

di **Letizia Martirano**

L'assemblea annuale della Coldiretti, che si è svolta a Roma il 17 luglio, è stata dedicata ai temi caldi del momento, tra cui quelli che riguardano la gestione dell'eccezionale ondata di siccità che ha colpito il nostro Paese, con conseguenze gravissime sia in termini di terreni incendiati, animali morti e colture perse, sia per i danni derivanti dalla mancanza d'acqua. Le zone più colpite sono in Sicilia, ma tutta la Penisola ha sofferto.

Un contributo alla lotta agli incendi viene dalla Coldiretti, che ha promosso un protocollo tra gli agriturismi di Campagna Amica e Federforeste, con la creazione di una task force per il monitoraggio, la prevenzione e la valorizzazione dei boschi.

«Nella lotta agli incendi è determinante la tempestività d'intervento ed è importante creare una rete diffusa di sorveglianza grazie alla presenza capillare degli agricoltori» ha sottolineato il presidente Roberto Moncalvo, annunciando l'accor-

do in occasione della parte pubblica dell'assemblea. «Le imprese agricole sono disponibili a impegnarsi nelle attività di manutenzione, gestione, prevenzione e sorveglianza di boschi e foreste nei confronti degli incendi» ha ribadito il presidente.

La Coldiretti insiste sull'opportunità offerta dalla legge di orientamento che permette alle Pubbliche amministrazioni di stipulare convenzioni con gli agricoltori per lo svolgimento di attività funzionali alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale.

Nel corso dell'assemblea è stato presentato anche un rapporto sull'impatto dell'eccezionale situazione climatica sull'agricoltura. Il rapporto indica, tra l'altro, che ha toccato il tetto dei 2 miliardi il conto dei danni che complessivamente hanno colpito il settore primario.

In questo momento sono in grande difficoltà tutte le coltivazioni: dai cereali agli oliveti, dai vigneti alla frutta, al pomodoro. La Regione Veneto ha emesso tre ordinanze sullo stato di crisi per siccità allo scopo di contingere l'acqua. Perdite di mais e



L'intervento del presidente Roberto Moncalvo all'assemblea nazionale di Coldiretti

AGRONOMIA ↓

● EFFICIENTAMENTO DELL'IRRIGAZIONE NELLE AZIENDE AGRICOLE

Ali articolate: tante potenzialità per l'irrigazione sostenibile

di Marco Martello,
Silvia Chiappini, Raffaella Zucaro

La situazione che sta caratterizzando il nostro Paese in questi ultimi mesi mostra come sia cambiato il clima: l'aumento delle temperature associato a una riduzione delle precipitazioni rispetto alle annate precedenti sta generando, in alcune aree, fenomeni di carenza idrica.

In tale contesto sono all'opera le diverse istituzioni competenti in materia, nell'ambito in particolare degli Osservatori distrettuali per la gestione delle crisi idriche, che stanno prevedendo alcune misure e azioni volte a limitare i prelievi e i problemi alle diverse attività produttive.

Tra queste, quella agricola rischia di avere i maggiori problemi, data la stretta dipendenza della produzione agricola dalla pratica irrigua.

Assumono perciò grande rilevanza le pratiche irrigue e gli investimenti aziendali indirizzati al risparmio idrico.

L'uso sostenibile ed efficiente della risorsa idrica a fini irrigui rappresenta una delle principali sfide del ciclo di programmazione della politica per lo sviluppo rurale 2014-2020, così come il tema dell'adattamento delle aziende agricole ai cambiamenti climatici.

Per rispondere a queste sfide nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale, le Regioni e Province autonome hanno previsto il finanziamento di interventi aziendali a carattere strutturale finalizzati a rendere più efficiente la gestione della risorsa idrica.

In considerazione del fatto che l'Italia, come noto, ha scelto di finanziare anche un Programma nazionale per azioni strategiche a livello di Paese, nel rispetto della demarcazione prevista dalla Commissione europea per evitare la duplicazione dei finanziamenti e in relazione alla **Misura 4**, i Psr possono finanziare investimenti irrigui a valere delle **Sottomisure 4.1** (finalizzati

L'adozione di ali articolate come sistema irriguo aziendale, se si riescono ad adattare agli appezzamenti dell'azienda, può essere una soluzione vantaggiosa, sia per i contenuti consumi energetici dovuti alle basse pressioni di esercizio, sia per i bassi volumi utilizzati grazie alla elevata efficienza di distribuzione



Foto 1 Ali articolate imperniate (pivot) con sistema «corner», dispositivo irrorante che si apre a compasso per irrigare gli angoli degli appezzamenti

al miglioramento della redditività) e **4.3** (investimenti per le infrastrutture necessarie allo sviluppo, all'ammoderamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura).

La Sottomisura 4.3 è stata attivata dalla maggioranza delle Regioni ma solo 12 di queste prevedono finanziamenti a interventi che perseguono il risparmio idrico attraverso sistemi di: riduzione delle perdite; realizzazione di invasi di capienza inferiore a

250.000 m³ (nel rispetto della demarcazione); gestione della rete di distribuzione dell'acqua collegata a invasi inferiori a 250.000 m³; miglioramento di opere, attrezzature e sistemi per l'automazione, la misurazione, il monitoraggio e il telecontrollo degli impianti.

Va anche ricordato che, con riferimento alla priorità 5 in cui ricadono le citate sottomisure, è previsto il vincolo del rispetto della delle condizionalità ex ante per le risorse idriche (Zucaro et al., 2014).

AGRONOMIA



Foto 2 Sistema «pivot» con irrigatori installati su calate ed equipaggiato con sistema di irrigazione di precisione

Principali caratteristiche delle ali articolate

Le ali articolate si dividono in due tipologie di modelli, ad avanzamento frontale (**linear**) e ali imperniate (**pivot**).

Negli ultimi anni, il ricorso a questi sistemi si sta diffondendo in particolare nella Pianura Padana (Martello et al., 2016). Tale diffusione è probabilmente dovuta sia alle soluzioni offerte dalle ditte costruttrici in grado di adattarsi meglio alle realtà aziendali italiane, sia a una maggiore coscienza e necessità di adottare soluzioni impiantistiche che garantiscano una gestione dell'irrigazione in tutte le fasi fenologiche della coltura in modo «strutturato» piuttosto che in un'ottica di soccorso, a patto che vi sia disponibilità di risorsa idrica.

Peraltro, questi impianti permettono l'applicazione di fertilizzanti in copertura attraverso la fertirrigazione e si possono adattare anche a terreni leggermente declivi (pivot).

Per contro, le classiche ali articolate tendono ad adattarsi più difficilmente ad appezzamenti particolarmente frammentati, in presenza di ostacoli che ne impediscono l'avanzamento, oltre alle tare non irrigue che si generano agli angoli degli appezzamenti nel caso dell'uso di sistemi pivot.

Alcune di queste problematiche sono state in parte risolte grazie a soluzioni tecnologiche, come ad esempio il sistema «corner» (foto 1), dispositivo

irrorante che si apre a compasso per irrigare aree di forma non circolare oppure il sistema «bender», che consente di formare fra due campate un angolo (da 30 fino a 160°) per evitare ostacoli nel campo (Bortolini, 2011).

Spesso, a causa delle elevate dimensioni, si pensa siano macchine che utilizzano elevati volumi irrigui, ma in realtà, se ben progettate ed equipaggiate con irrigatori a bassa pressione, possono essere utilizzate anche con

ridotte dotazioni irrigue per ettaro (fino a disponibilità di acqua di 0,5 L/s per ettaro).

In questi casi, la gestione dell'irrigazione dovrà essere impostata con basse pluviometrie e adacquamenti frequenti.

Delle ali articolate, il più classico esempio è il **pivot centrale** (foto 2), il quale crea un movimento pivotante attorno al punto centrale detto piramide, che ne costituisce la base.

L'acqua passa attraverso una tubazione, che percorre tutta la lunghezza della macchina composta da campate di diversa dimensione (in genere lunghe circa 50 m), ognuna delle quali termina in una torre dotata di motore elettrico. Il sistema di unione delle campate, grazie alla giunzione flessibile, consente una certa libertà di movimento sia in senso verticale sia orizzontale, permettendo a questi impianti di adattarsi ad appezzamenti con lievi pendenze.

Le ali articolate ad avanzamento frontale «**linear**» (foto 3) si differenziano dai pivot per la torre e il punto di presa dell'acqua mobili, dove in genere l'approvvigionamento idrico avviene da un canale oppure attraverso una tubazione ombelicale che segue il percorso della macchina.

Il funzionamento della maggior parte di queste macchine implica l'alimentazione elettrica dei motori delle torri semoventi, pertanto è necessario dotare l'impianto di generatore elettrici



Foto 3 Sistema «linear» ad avanzamento frontale

AGRONOMIA



4 5

Foto 4 e 5 Sistema «pivot» adatto a superfici di piccole dimensioni

co, come anche per i pivot, laddove non sia possibile portare in campo l'allacciamento alla rete elettrica.

L'elemento gestionale della macchina è il pannello di controllo, con il quale è possibile gestire la partenza e la fermata, la direzione di avanzamento, la velocità di rotazione e di conseguenza la pluviometria desiderata.

A oggi, al fine di ottimizzare la gestione dell'impianto, le case produttrici offrono pannelli di controllo gestibili da remoto, dove con una semplice connessione internet, da cellulare o personal computer, è possibile controllare tutti i comandi dalla macchina.

Gli irrigatori a bassa pressione sono l'elemento più importante del sistema irriguo al fine di ottenere un'elevata uniformità di distribuzione (Dukes et al., 2006).

Al fine di aumentare l'efficienza, si possono installare delle tubazioni di calata per ogni irrigatore che consentono di distribuire l'acqua a un'altezza prossima alla coltura, minimizzando l'effetto di deriva del vento e le perdite per evaporazione.

Come gestire l'irrigazione

Un errore che spesso si commette è aspettare molto per eseguire il primo adacquamento della stagione irrigua, che nella gestione delle ali articolate può dare ripercussioni per tutto il periodo irriguo se il deficit idrico del suolo non viene compensato da piogge utili.

Infatti, questi impianti non possono essere utilizzati con alte pluviometrie.

Al contrario, una irrigazione orien-

tata al mantenimento dell'umidità del suolo fin dalle prime fasi fenologiche della coltura, con interventi frequenti e con bassi volumi per adacquamento, permette di evitare stress idrici alla coltura stessa.

Per dare supporto all'agricoltore nella gestione dell'irrigazione esistono sul mercato numerose soluzioni, come **sonde di umidità** da installare nel terreno, **stazioni meteorologiche aziendali** con programmi che aggiornano il bilancio idrico e sistemi di consiglio irriguo adottati a livello regionale o messi a disposizione dai consorzi di bonifica e irrigazione.

Soluzioni per piccoli appezzamenti

Per le superfici di piccole dimensioni, esistono sistemi pivot e linear composti da una o poche campate (foto 4).

Gli impianti ad avanzamento frontale possono girare su un punto di 90° permettendo di seguire appezzamenti a forma di «L», oppure girando di 180° invertendo la direzione di marcia, così da irrigare due appezzamenti paralleli.

Il funzionamento dei pivot monocampata è simile a quello delle macchine di dimensioni maggiori, con la differenza che questi ultimi possono essere spostati grazie alla piramide mobile, permettendo di irrigare più appezzamenti.

Entrambi gli impianti possono essere alimentati con piccoli generatori di corrente (2-3 kW) posizionati direttamente sulla torre, oppure con azionamento idraulico dove il movimento è fornito dalla sola pressione dell'acqua (2-3 bar).

Soluzione competitiva e sostenibile

La continua riduzione di disponibilità della risorsa idrica individua in questi impianti una possibile soluzione per rendere l'azienda più competitiva e resiliente nell'attuale contesto di cambiamento climatico.

Inoltre, come previsto dal recepimento nazionale della Direttiva quadro acque 2000/60, uno degli strumenti cui far riferimento per incentivare un uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica è quello di introdurre il pagamento dell'acqua legato ai volumi irrigui effettivamente utilizzati. Pertanto, il ricorso a sistemi irrigui efficienti che utilizzano l'adeguata quantità di acqua sarà sempre più un vantaggio per gli agricoltori, in quanto si tradurrà in una riduzione di costi operativi.

**Marco Martello
Silvia Chiappini
Raffaella Zucaro**

CREA - Centro di politiche e bioeconomia

V Per commenti all'articolo, chiarimenti o suggerimenti scrivi a: redazione@informatoreagrario.it

Per consultare gli approfondimenti e/o la bibliografia: www.informatoreagrario.it/rdLia/17ia28_8992_web

L'intervento

Coldiretti preoccupata: «L'agricoltura a rischio»

Caldo, occhi puntati sul lago di Garda che - come ha spiegato Coldiretti Lombardia - è appena al 34,4% di riempimento del volume e negli afflussi di acqua registra un taglio di almeno il 60% rispetto alla media del periodo: in pratica entrano 28 metri cubi al secondo contro gli oltre 65 di media.

Le acque del Garda e del Mincio - ha ribadito Coldiretti Lombardia - servono tutta la provincia di Mantova, una delle più importanti a livello agricolo. «La situazione è problematica e speriamo di resistere sino a fine stagione - ha detto Gianluigi Zani, Presidente del Consorzio Garda Chiese che garantisce l'irrigazione a ottomila aziende agricole su un terzo di tutto il territorio



Fiumi e laghi sono a rischio secco

mantovano - per adesso stiamo lavorando con il 60-70% dell'acqua prevista».

Il Garda boccheggia, mentre va meglio sugli altri laghi lombardi - spiega la Coldiretti regionale - il Maggiore è pieno al 72,5%, quello di Como quasi al 61% e l'Iseo al 68,6%. Intanto il Po, al Ponte della Becca a Pavia, questa notte ha rischiato di sfondare il muro negativo dei 3,5 metri sotto lo

zero idrometrico, per poi attestarsi in mattinata sui 3,45 metri sempre sotto lo zero.

«L'ANDAMENTO climatico anomalo, prima in inverno con l'80% di pioggia in meno, poi con le gelate di primavera e adesso con queste ondate di caldo africano, sta creando non pochi problemi alle produzioni agricole - ha spiegato Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti Lombardia - sul fronte irriguo stiamo resistendo grazie al lavoro dei consorzi di bonifica insieme agli interventi degli agricoltori sulla pulizia dei canali che garantisce un migliore scorrimento dell'acqua. A questo punto però è necessario un ragionamento serio, anche a livello politico, sull'uso delle cave dismesse per accumulare l'acqua nei periodi di abbondanza». Secondo una stima di Coldiretti Lombardia, si potrebbero stoccare 90 milioni di metri cubi usando solo il 10% dei circa tremila poli estrattivi in disarmo, scegliendo solo quelli più adatti dal punto di vista ambientale e geologico.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

TASSA DI BONIFICA IL DOCUMENTO DI 47 SINDACI

«Tributo giusto, perché riduce il rischio alluvioni»

a pagina 4 Bonciani

Primo piano | Ambiente



Il centrodestra

Tomasi (Pistoia): troppa fretta, deciderò dopo aver approfondito
Stella (Forza Italia): ente da abolire, deve fare tutto la Regione



Matteo Biffoni
sindaco
di Prato



Alessandro
Tomasi, sindaco
di Pistoia

«La tassa di bonifica va pagata Può salvarci dalle alluvioni»

Il documento dei 47 sindaci a favore del Consorzio: «È l'unica risorsa certa contro i rischi»

«Con l'estensione del tributo si raggiunge una maggiore equità fra cittadini che vivono nello stesso territorio e si aumentano gli investimenti. L'alternativa, cioè l'indebolimento o il superamento del Consorzio di Bonifica, accontenterebbe la pancia di pochi per mettere a rischio le nostre comunità. E questo per noi non è accettabile». Non fanno sconti i sindaci sul cui territorio opera il Consorzio di Bonifica del Medio Valdarno finito al centro delle polemiche per le migliaia di bollette inviate per la prima volta a mezza Toscana.

E attraverso una lettera aperta spiegano perché l'estensione del tributo a tutti sia giusta, anzi necessaria. Un appello non sottoscritto però dal neo sindaco di Pistoia, Alessandro Tomasi, esponente di Fratelli d'Italia, uno dei partiti del centro destra in prima linea nella contestazione, anche se la legge regionale che ha portato alla nuova situazione è stata votata anche della opposizioni, centro destra compreso.

La lettera aperta, sottoscritta da Comuni grandi — Firenze Prato, Scandicci, Empoli — e

piccoli, delle province di Prato, Pistoia e Siena e della città metropolitana di Firenze, non vede appunto la firma di Alessandro Tomasi, cui era stata chiesta, e il sindaco spiega: «È stato

per motivi di tempo, mi hanno chiesto di firmare subito, e per questioni politiche. Oggi ho avuto una giornata piena di impegni, soprattutto per la chiusura della storica cartiera di San Felice con il lavoro di 42 persone a rischio, una questione concreta e urgente. Io poi sono politico e ho chiamato il segretario locale

del mio partito, Fdi, ed i consiglieri regionali che hanno sollevato dubbi sul tema, Giovanni Donzelli di Fdi e Marco Stella di Forza Italia, per incontrarli e approfondire la questione, come faccio su ogni cosa. Io non firmo appelli a prescindere. Appena avremo fatto questa riunione con gli esponenti del centro destra, dirò la mia».

Intanto i primi cittadini di 47 Comuni spiegano le loro ragioni e difendono l'operato del

Consorzio di Bonifica Medio Valdarno e dei suoi dirigenti, presidente Marco Bottino in testa. «Nel dibattito che si è aperto vengono pesantemente messi in discussione ruolo e funzioni del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno e dei consorzi toscani e vengono analizzati con dovizia di particolari (ma in modo approssimativo) sia il bilancio del Consorzio che l'operatività della

struttura, definita "ente inutile" — scrivono — Per esempio si ingenera confusione mescolando costi del personale con costi di gestione, facendo credere che tutto il personale partecipi alla gestione. Invece la stragrande maggioranza di esso (età media 44 anni) svolge funzioni tecniche e operative. Come si può dire che i soldi spesi per pagare operai, ingegneri e tecnici servono ad "autoalimentare" un ente inutile? Chi dovrebbe progettare e fare i lavori se non loro? E in cosa dovrebbe spendere soldi il Consorzio, se non per progettare e fare i lavori?». Dopo la premessa l'affondo. «Da molto tempo il Consorzio è un riferimento certo e sicuro per le nostre amministrazioni sia in termini di manutenzione ordinaria che di progettazione e realizzazione delle tante manutenzioni straordinarie che si rendono necessarie sui nostri fiumi e che vengono portate avanti in sinergia e con il coordinamento della Regione Toscana. Regione Toscana che, anche con il voto di forze politiche che ora la contestano, ha approvato una legge, la 79/12, che mette a guardia dei fiumi due soli enti: la Regione stessa e i Consorzi di bonifica. Una legge talmente innovativa che viene guardata con attenzione e portata a modello dal Governo e costituisce pietra

d'angolo per tante riforme del settore in tutta Italia, come sta accadendo in questi giorni in Liguria (governato dal centro-destra, ndr). Il tributo di bonifica è un tributo speso per la prevenzione, fondamentale per prevenire rischi alluvionabili. Ed è bene ricordare che ad oggi è l'unica risorsa certa per la manutenzione dei corsi d'acqua, così numerosi nel nostro territorio». I sindaci sottolineano che per la manutenzione dei 5600 km di fiumi, torrenti, fossi tra Arno, Bisenzio, Ombrone Pistoiese, Elsa, Pesa,

Greve, Sieve, Orme, Mugnone, Terzolle, Affrico, e così via, «occorrono risorse, non chiacchiere». E concludono dopo aver ricordato «siamo di fronte ad uno strumento di sussidiarietà dinanzi al quale le polemiche politiche dovrebbero essere messe da parte per concentrarsi sulle questioni di merito»: «Invitiamo il presidente Marco Bottino e il direttore generale Lorenzo Cecchi De' Rosi a proseguire sulla strada positiva fin qui intrapresa».

Per il consigliere regionale di Fi, Marco Stella, invece «i Consorzi di Bonifica vanno

aboliti e tutto va riportato in capo alla Regione, anche perché nel 2016 i toscani hanno pagate 630 milioni di tasse». E l'esponente azzurro aggiunge: «Il Consorzio Medio Valdarno deve spiegare perché su 28 milioni di budget annuale solo 11 milioni, cioè appena il 38% del bilancio, vanno in maniera diretta per la manutenzione e la bonifica dei fiumi e torrenti. E su 153 dipendenti, 5 sono dirigenti, 18 quadri, 81 impiegati ma soltanto 49 operai specializzati».

Mauro Bonclani

© R PRODUZIONE RISERVATA

L'ente

● Il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno si occupa di un territorio abitato da circa 600.000 toscani

● Con il nuovo piano, approvato anche dai sindaci, il tributo è esteso a tutti i cittadini, per Firenze a 150.000 nuove persone, proprietari di case e terreni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

➔ BASSO MANTOVANO

Dalla Regione nuovi fondi per il terremoto

Il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni ha firmato nuovi provvedimenti a favore dei territori in provincia di Mantova colpiti dal terremoto del 2012. Finanziato l'intervento inerente il Nodo botte Villorresi: sistemazione e consolidamento controchiavica Salicetti del

Consorzio di Bonifica-Terre dei Gonzaga in destra Po, con un contributo provvisorio di 165.227,08. È stata disposta anche la concessione di contributi per un totale di euro 1.251.064,64 per quattro progetti a imprese del settore agricoltura e agroindustria.



RISERVE D'ACQUA**Po in secca,
il Lodigiano
resta però
un'isola felice**

Il Po è ai minimi storici e ieri ha sfiorato i 3,50 metri sotto lo zero idrometrico al Ponte della Becca, ma anche il lago di Garda non sta meglio con il -34,4 per cento di riempimento del volume e un taglio negli afflussi d'acqua di almeno il 60 per cento rispetto alla media del periodo. Laddove la provincia di Mantova arranca e gli agricoltori lanciano l'allarme "riserve d'acqua" temendo di non arrivare a fine stagione, il Lodigiano si conferma "isola felice". A dirlo è il presidente del Consorzio Bonifica Muzza Basso Lodigiano, Ettore Grecchi: «La quantità d'acqua di cui disponiamo sarà sufficiente per dare risorse idriche al nostro territorio in merito al fabbisogno del periodo d'irrigazione - rassicura -. Come Consorzio Muzza avvertiamo marginalmente la criticità essendo riusciti a tenere il lago dotato di acqua grazie all'uso parsimonioso nel periodo primaverile che ci ha permesso di conservarlo per il periodo estivo, e grazie anche a qualche sferzata di neve ad alta quota e ai temporali immediatamente prima dell'estate in Valtellina e Valchiavenna che hanno rimpinguato il lago. Non dimentichiamo che siamo all'ultima decade di luglio e la stagione si può dire se non conclusa molto avanzata, per cui restano solo mais e soia di secondo raccolto e qualche prato». Scongiurato il pericolo di trovarsi con i campi a secco, restano d'affrontare i mutamenti del clima che stanno sconvolgendo sull'agricoltura. Ettore Prandini, presidente di Coldiretti Lombardia, mette in guardia: «L'andamento climatico anomalo, prima in inverno con l'80 per cento di pioggia in meno, poi con le gelate di primavera e adesso con queste ondate di caldo africano, sta creando non pochi problemi alle produzioni agricole. Sul fronte irriguo stiamo resistendo grazie al lavoro dei consorzi di bonifica insieme agli interventi degli agricoltori sulla pulizia dei canali che garantisce un migliore scorrimento dell'acqua. A questo punto però è necessario un ragionamento serio, anche a livello politico, sull'uso delle cave dismesse per accumulare l'acqua nei periodi di abbondanza». Secondo una stima di Coldiretti Lombardia si potrebbero stoccare 90 milioni di metri cubi usando solo il 10 per cento dei circa 3 mila poli estrattivi in disarmo, scegliendo solo quelli più adatti dal punto di vista ambientale e geologico.

Laura Gozzini

ALLARME SICCITÀ L'AFFLUSSO È MENO DELLA METÀ DI QUELLO ABITUALE

Emergenza idrica: Garda sorvegliato speciale

Da Coldiretti preoccupazioni per la produzione

— BRESCIA —

EMERGENZA siccità, il Garda boccheggia, e ad eccezione del lago d'Idro, è quello che ha più sete in Lombardia: il livello è al 34,4% e l'afflusso dell'acqua con 28 metri cubi a fronte degli abituali 65 del periodo registra un calo del 60%. A dare l'allarme è Coldiretti che da un raffronto tra i bacini lombardi ha dedotto che il Benaco è tra i più all'asciutto. Il Sebino, per esempio, va meglio: è pieno per il 68%. «L'andamento climatico anomalo, prima in inverno con l'80% di pioggia in meno, poi con le gelate di primavera e ora con queste ondate di caldo sta creando problemi alle produzioni agricole – spiega il presidente di Coldiretti Lombardia Ettore Prandini – Sul fronte irriguo resistiamo grazie ai consorzi di bonifica e agli agricoltori che con la pulizia dei canali garantiscono un migliore scorrimento dell'acqua. Ma per affrontare le emergenze servono scelte politiche che prevedano l'uso delle cave dismesse per accumulare acqua nei periodi di abbondanza».

Solo nel 10% dei tremila poli estrattivi in disarmo si potrebbero accumulare 90 milioni di metri cubi, stima Coldiretti. Una soluzione condivisa dall'assessore regionale Territorio Viviana Beccalossi che ieri in sede di Commissione agricoltura ha detto la sua: «Il 2016 è stato l'anno più caldo degli ultimi 130 e la disponibilità di acqua, sommando i laghi al manto nevoso è inferiore del 51,4% rispetto alla media del decennio. Pur non raggiungendo i livelli del 2007, anno 'record' per criticità, è necessario tenere monitorata la situazione e coordinare i soggetti che gestiscono le riserve e gli utilizzatori, primi fra tutti gli agricoltori. La Lombardia – prosegue – si trova in una situazione meno grave rispetto ad altre regioni. L'eccezione è rappresentata dal lago d'Idro. Continueremo a monitorare e terremo aperto il dialogo con tutti».

Intanto, in zona Manerbio, il fiume Mella si presenta in uno stato desolante: talmente tanto asciutto da poter essere attraversato a piedi senza problemi.

B.Ras.



IN SECCA

A Manerbio il Mella si presenta quasi come una strada di ciottoli



■ CATANZARO Movimento di idee a sostegno del completamento dell'opera

Diga del Melito, avanti tutta

Il sindaco Abramo dà man forte al presidente del Consorzio di bonifica

di MASSIMO PINNA

CATANZARO - Diga del Melito, avanti tutta. Cresce di peso e qualità il sostegno politico al rifinanziamento della grande incompiuta dell'area centrale della Calabria. A dare man forte alla battaglia intrapresa da tempo dal presidente del consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese, Grazioso Manno, il riconfermato sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo e il presidente della Coldiretti Calabria Pietro Molinaro. Appoggio forte, quello del primo cittadino della città capoluogo, e politicamente pesante del quale, sia il governo nazionale che quello regionale non potranno non tener conto. Si stanno creando, infatti, le condizioni, e i numerosi interventi di questi giorni lo confermano, di un forte movimento politico e di opinione a favore del completamento di questa opera strategica per l'approvvigionamento

e lo sviluppo sostenibile di larga parte dell'area centrale della Calabria. Per il sindaco Sergio Abramo, dopo la recente sentenza della Cassazione, «ora si proceda a rifinanziare questa importante infrastruttura. Un'opera strategica per il capoluogo e il suo comprensorio, non solo dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico, ma anche sul piano della tutela dell'ambiente». È il commento del sindaco Sergio Abramo che ha sottolineato «la giustezza delle argomentazioni di Manno. Bene ha fatto Manno a non fermarsi mai in questa lunga battaglia, a decidere gesti anche eclatanti come lo sciopero della fame: la sua caparbia è stata un esempio di amore per la propria terra. Ed è stata anche una lotta a favore della legalità e della trasparenza, assolutamente condivisibile. In questi anni ho avuto modo di apprezzare l'operato del presidente Manno, a cui rivolgo adesso il mio in-

vito a continuare a lavorare per il bene del territorio e gli rinnovo, come ho sempre fatto, il sostegno del Comune di Catanzaro. Spero che la Regione e il Ministero facciano partire nel minor tempo possibile l'iter per il rifinanziamento dell'infrastruttura che si aspetta da quasi mezzo secolo che, al contrario, sarebbe uno scempio ambientale, l'ennesimo spreco di denaro pubblico e un inganno per tutti i calabresi». Sulla stessa lunghezza d'onda, Pietro Molinaro della Coldiretti, secondo il quale, adesso «la questione è nelle mani della Regione e del Ministero delle Infrastrutture. Ci aspettiamo, senza perdita di tempo, che si analizzi il da farsi e che la Regione e il Ministero delle Infrastrutture, trovino le risorse e si proceda. La Coldiretti - assicura e conclude Molinaro - continuerà a seguire la vicenda in stretto rapporto con il Consorzio di Bonifica e il suo Presidente Grazioso Manno».



BREVI

GROTTAMINARDA

Vigorita guida il consorzio Bonifica

Il Presidente del Consorzio di Bonifica Ufita, Francesco Vigorita, è stato eletto componente del Consiglio Nazionale dell'Anbi, l'Associazione Nazionale delle Bonifiche. È il riconoscimento inequivocabile delle indiscusse doti di competenza gestionale e di rappresentanza dell'intera realtà socio-economica del comprensorio consortile Ufita-Miscano, da parte del presidente Francesco Vigorita. Il Consorzio di bonifica dell'Ufita potrà vantare una propria presenza nel massimo organo nazionale di rappresentanza e autogestione dei Consorzi di Bonifica.



CONSORZIO BONIFICA

Sempre aggiornati sui guasti con whatsapp

AGGIORNAMENTI sulla disponibilità del servizio irriguo, su eventuali rotture degli impianti, ma anche turnazioni, apertura e chiusura delle condotte e così via: il Consorzio di bonifica ha attivato una lista di whatsapp per tenere informati in tempo reale gli operatori e i cittadini che sono collegati alla rete di distribuzione. Per il momento il servizio è attivo solo nel comprensorio irriguo del Foglia, ma presto sarà esteso in tutto il territorio regionale. Per ricevere le informazioni sarà sufficiente comunicare il proprio numero agli uffici dell'ente e confermare l'intenzione di voler essere iscritto nella lista di whatsapp.



ADIGE PO E' STATO RECAPITATO ALLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA
«Ecco il manuale di polizia idraulica»

IL PRESIDENTE del Consorzio di Bonifica Adige Po, Mauro Visentin, ha fatto recapitare diverse copie del 'Manuale di polizia idraulica' alle associazioni di categoria, Cia, Coldiretti e Confagricoltura. Il volumetto è stato fortemente voluto dal consiglio di amministrazione per spiegare agli utenti come rapportarsi correttamente con il territorio. Il Consorzio garantisce la sicurezza idraulica

tramite la rete idrografica minore, del territorio compreso tra Adige e Po, che tocca ben 49 comuni. Il manuale è stato redatto per rendere maggiormente chiaro il regolamento di polizia idraulica che a volte può apparire di difficile comprensione a causa della suddivisione in articoli. Si tratta di uno strumento per definire le responsabilità sul territorio, con una sottolineatura delle funzioni

che competono agli utenti per garantire il rispetto e la funzionalità della rete di scolo ed irrigua. Uno strumento utile per le problematiche o le domande degli utenti che si apprestano a progettare e realizzare interventi privati o pubblici su proprietà demaniali o consorziali. I consorziati che potranno visionarlo anche nel sito del Consorzio all'indirizzo 'www.adigepo.it'.



Il presidente del Consorzio, Mauro Visentin



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Ora l'acqua depurata alimenta i laghetti della Fossa Calda

Attuato il progetto per mitigare l'emergenza idrica previsto dal protocollo per la lavorazione del pomodoro

► VENTURINA

Da due giorni l'acqua depurata del tubo di collegamento dei depuratori Guardamare-Campo alla Croce, alimenta i laghetti irrigui dell'impianto Fossa Calda di Venturina risolvendo così per buona parte i problemi derivanti dalla grave siccità di quest'anno.

Il tavolo di lavoro congiunto, che ha preso vita dal Protocollo d'intesa per la lavorazione del pomodoro da industria toscano, da mesi lavora alla progettazione strategica di interventi per mitigare l'emergenza idrica che ciclicamente grava sulla Val di Cornia e nell'ultima conferenza dei servizi svoltasi l'11 luglio scorso ha approvato il progetto dal titolo esaustivo "Intervento strutturale provvisorio per alimentare l'acquedotto irriguo attraverso i laghetti della Fossa Calda con acque depurate provenienti dalla tubazione di collegamento tra il depuratore Guardamare e Campo alla Croce, inclusa l'autorizzazione allo scarico del refluo proveniente dall'impianto di Guardamare nell'invaso per il periodo (fino al 10 agosto 2017), nei giorni da martedì a venerdì,

dalle 8 alle 20 e con le modalità (fase 1 e fase 2) specificate e dettagliate nel progetto a integrazione di quella già rilasciata dalla Provincia di Livorno con disposizione n. 196 del 3 novembre 2015, che rimane valida in ogni sua parte".

La sindaca di Campiglia Rossana Soffritti dice che «Lavoriamo da tempo sugli investimenti del settore del servizio idrico integrato anche per trovare delle sinergie che possano sfruttare al meglio le infrastrutture esistenti e restituire alla produttività ettari di terreno interessati dall'ingresso del cuneo salino, questo progetto provvisorio è stato possibile grazie a questo lavoro da tempo già avviato e da oggi una boccata d'ossigeno al settore agricolo che, come sappiamo, rappresenta nella nostra zona e nel nostro comune il perno di una filiera produttiva di eccellenza».

Il Protocollo d'intesa per la lavorazione del pomodoro da industria toscano, firmato dal Comune di Campiglia con Regione Toscana, Provincia di Livorno, Ato (oggi Ait), Asa, Associazioni dei produttori agricoli e Italian Food già nel 2012, e allargato per meglio affrontare il tema nel suo complesso al Consorzio di

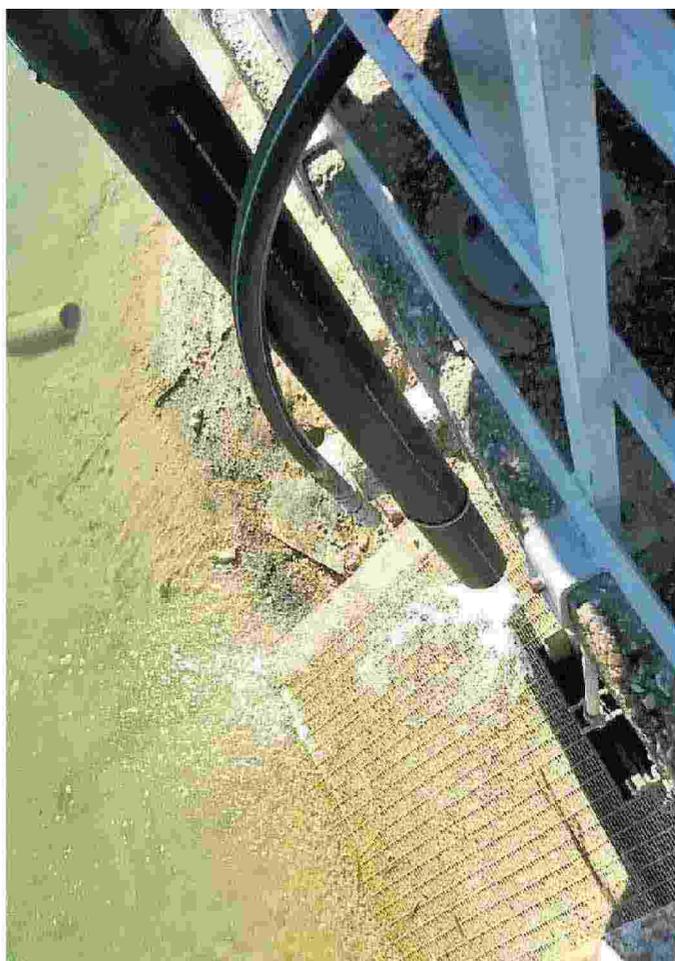
Bonifica 5 Toscana Costa, è stato un importante strumento di partenza per lo studio di soluzioni tecniche possibili a sfruttare al meglio le infrastrutture esistenti e sostenere il riuso delle acque di risulta della produzione industriale.

«Una collaborazione fattiva degna di nota che ha mostrato quanto sia determinante il lavoro congiunto dei singoli attori coinvolti che, a vario titolo, hanno competenza in questa materia - dichiara il presidente del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa Giancarlo Vallesi - Un risultato importante che consentirà di dare una risposta alle aziende agricole del comune di Campiglia messe in forte difficoltà dalla grave crisi idrica che quest'anno ha colpito il nostro territorio. Il Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa conferma l'impegno e l'attenzione sul tema della gestione della risorsa idrica con l'obiettivo di lavorare insieme agli altri soggetti interessati a una strategia di lungo periodo in grado di mitigare le difficoltà degli agricoltori e delle aziende agricole in presenza di condizioni meteorologiche avverse alla produzione agricola, propria di questo territorio».

A sottolineare il buon lavoro

sin qui fatto e a sottolineare il ruolo attivo che l'azienda ha avuto in questo percorso anche **Andrea Guerrini**, presidente del consiglio di gestione di Asa Spa: «Il ruolo di Asa, e il lavoro svolto da tutto il personale aziendale coinvolto, è stato fondamentale per la realizzazione di tale intervento, che va ben oltre le competenze assegnate al gestore del servizio idrico integrato. Continuando a perseguire la politica del riuso delle acque trattate dagli impianti di depurazione, la nostra azienda si afferma come un presidio strategico per il nostro territorio, non soltanto salvaguardando la qualità delle acque dei corpi ricettori, ma andando a soddisfare la crescente richiesta di risorse idriche da parte delle economie locali: un presidio, dunque, a valenza ambientale, sociale ed economica».

La Regione Toscana in virtù di questo protocollo ha accordato finanziamenti regionali specifici sul potenziamento del depuratore di Venturina. Ovviamente la crisi idrica è un tema sentito e periodicamente emergenziale in Val di Cornia, oggetto d'impegno per cercare le soluzioni possibili nell'immediato quando necessario, proseguendo il lavoro sul medio e lungo termine.



Un laghetto irriguo della Fossa Calda alimentato dal depuratore



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

PARLA BOTTINO

«Vi spiego perché è cosa giusta tassare tutti per la bonifica»



■ A pagina 6

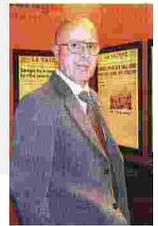
Marco Bottino,
presidente
del Consorzio
di bonifica
Medio Valdarno



SUL WEB

Vuoi restare sempre
aggiornato sulle notizie
della tua città?
Clicca su

www.lanazione.it/firenze



LA POLEMICA SUL CONSORZIO

«Tassa giusta dopo tante ingiuste» Bottino difende l'imposta di bonifica

Il presidente: «Non siamo un carrozzone con troppi dipendenti»

DOPO giorni di polemiche sul contributo di bonifica, parla Marco Bottino, presidente del Consorzio 3 Medio Valdarno, nonché presidente per la Toscana di Anbi, l'associazione nazionale delle bonifiche e delle irrigazioni.

Da quanti anni si occupa di consorzi?

«Nove. Sono stato presidente del Consorzio area fiorentina, dal 2014 sono presidente del Medio Valdarno».

E' del Pd?

«Sono iscritto al Pd e non me ne vergogno. Nel 2013, alle elezioni dei consorzi, non facevo parte di una lista politica, ma di una lista con persone di vario orientamento, convinte che le tessere debbano restare a casa e essere usate nel tempo libero».

I consorzi sono davvero necessari?

«Fanno il loro lavoro e lo fanno bene. Il consorzio è un po' come l'amante: tutti lo cercano e ne conoscono le funzioni solo quando piove. La mattina, cioè quando c'è siccità, ognuno va a casa sua e fa finta di non conoscersi».

E' giusto che i cittadini debbano pagare una nuova tassa?

«E' una tassa giusta che viene dopo tante tasse ingiuste».

Allora è d'accordo con la frase di Padoa Schioppa: pagare le tasse è bello?

«Sì. Da cittadino sono contento se so dove vanno a finire i miei soldi e come vengono spesi. Ed è questo il caso del contributo di bonifica».

Perché ora paga il tributo anche chi non ha un fiume vicino?

«Sono aumentati i servizi del consorzio. Il reticolo dei corsi d'acqua che ci è stato affidato è di 5.600 chilometri, il 700% in più rispetto a quello gestito prima della riforma della Regione».

Aumentare la tassa non è uno schiaffo alla povera gente?

«Non l'abbiamo aumentata. L'abbiamo estesa a tutti i proprietari di immobili e terreni».

Perché, allora, c'è chi si è trovato con una bolletta raddoppiata?

«La Regione ha voluto omogeneizzare il contributo, in base a dei parametri che sono la vicinanza ai corsi d'acqua e il valore dell'immobile. Rispetto a prima, c'è chi paga di più e chi meno. Ad esempio: il contributo nella Piana Fiorentina aumenta leggermente, nel Chianti diminuisce o addirittura dimezza».

Vi accusano che solo il 38%

del vostro bilancio è dedicato all'attività di manutenzione...

«Non è vero. Su 23 milioni, 17 sono destinati ai vari interventi».

Il consorzio ha 153 dipendenti. Non sono troppi?

«No. Oltre ai 54 operai, abbiamo altrettanti tecnici, più i dipendenti della parte catastale che si occupa-

no delle bollette e che ci fanno risparmiare cinque euro su ogni avviso. Ci sono anche una ventina di amministrativi, il vero costo di gestione del consorzio».

Non si possono evitare i 9,7 milioni di euro di appalti?

«Sì, se si triplicassero i dipendenti. Sarei molto contento di internalizzare tutte le attività, ma il personale che abbiamo non basta».

Circa 100mila euro di spese per telefonate. Chiamate molto?

«Abbiamo molte sedi: via Verdi, via Cavour, via del Cantone, poi una a Quarrata e una a Baccaiano. In quelle spese ci rientrano anche i lavori fatti per collegare tutte le sedi con la fibra ottica».

Vi abbiamo definito i signori delle tasse. Lei come si definirebbe?

«Il signore dei fiumi. Siamo persone che lavorano per la sicurezza dei cittadini, anche se non siamo una garanzia contro le alluvioni. Con il lavoro che fa adesso il consorzio, però, a parità di precipitazioni, non sarebbe ripetibile un evento come quello del 1991 in piazza Dalmazia».

Facciamo chiarezza: il contributo è volontario o obbligatorio?

«E' obbligatorio. Semanticamente, la battaglia dei cittadini sulla frase scritta in bolletta ci convince. Dal prossimo anno la cambieremo».

Monica Pieraccini

LA LETTERA

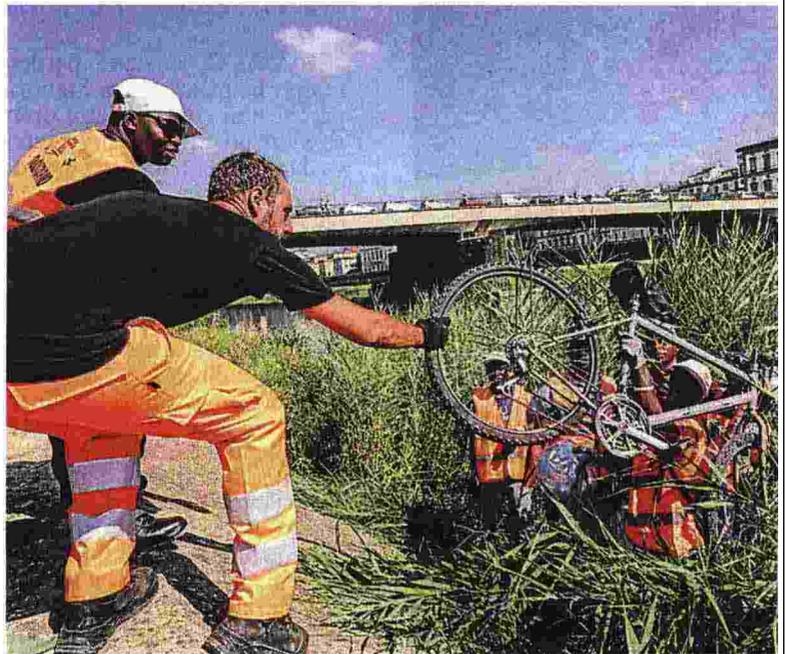
I sindaci:
«Ente prezioso
Così si tutelano
i cittadini»

«DA MOLTO tempo il Consorzio è un riferimento per le nostre amministrazioni sia in termini di manutenzione ordinaria che di progettazione e realizzazione delle tante manutenzioni straordinarie che si rendono necessarie sui nostri fiumi». Quarantasette sindaci delle province di Firenze, Prato, Pistoia e Siena invitano il presidente Bottino a proseguire sulla strada intrapresa «perché – dicono – senza prevenzione non c'è sicurezza». «Il tributo di bonifica – spiegano – rappresenta un tributo speso per la prevenzione, fondamentale per prevenire rischi alluvionali. Ed è bene ricordare che è l'unica risorsa per la manutenzione dei corsi d'acqua. Il Consorzio inoltre progetta e realizza non solo le manutenzioni ordinarie, ma anche quelle straordinarie. E tutto questo con professionalità, senza mai un'ombra e una sbavatura. Siamo di fronte ad uno strumento di sussidiarietà dinanzi al quale le polemiche politiche dovrebbero essere messe da parte».



«Bilanci non chiari
vogliamo ascoltarlo
in commissione»

«Chiederemo di convocare in audizione il presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, Marco Bottino, perché ci dia delucidazioni sui bilanci, in particolare sulla ripartizione dei 28 milioni di budget annuale». Lo annuncia il vicepresidente del Consiglio regionale della Toscana, Marco Stella (Forza Italia).



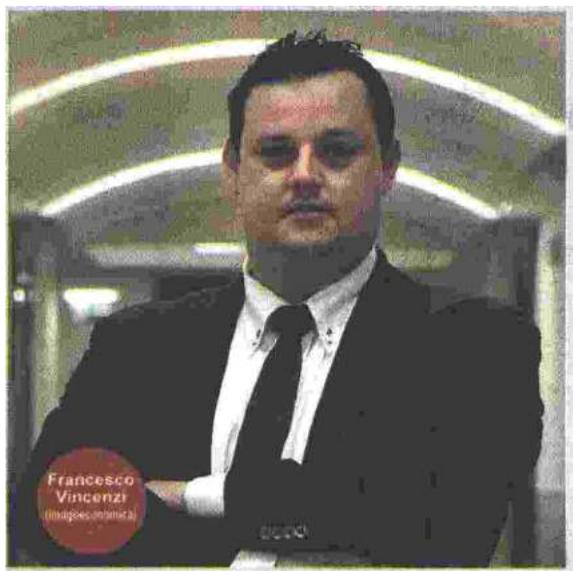
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA LETTERA

**I sindaci:
«Ente prezioso
Così si tutelano
i cittadini»**

«**DA MOLTO** tempo il Consorzio è un riferimento per le nostre amministrazioni sia in termini di manutenzione ordinaria che di progettazione e realizzazione delle tante manutenzioni straordinarie che si rendono necessarie sui nostri fiumi». Quarantasette sindaci delle province di Firenze, Prato, Pistoia e Siena invitano il presidente Bottino a proseguire sulla strada intrapresa «perchè – dicono – senza prevenzione non c'è sicurezza». «Il tributo di bonifica – spiegano – rappresenta un tributo speso per la prevenzione, fondamentale per prevenire rischi alluvionali. Ed è bene ricordare che è l'unica risorsa per la manutenzione dei corsi d'acqua. Il Consorzio inoltre progetta e realizza non solo le manutenzioni ordinarie, ma anche quelle straordinarie. E tutto questo con professionalità, senza mai un'ombra e una sbavatura. Siamo di fronte ad uno strumento di sussidiarietà dinanzi al quale le polemiche politiche dovrebbero essere messe da parte».





Consorzi di bonifica Vincenzi confermato alla presidenza

Il Consiglio nazionale dell'Anbi (l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue) ha confermato presidente Francesco Vincenzi, 39 anni, imprenditore agricolo di Mirandola, nel modenese. Vincenzi eletto per la prima volta presidente nel 2014 è perito agrario, coltivatore diretto, proprietario di un'azienda agricola cerealicola-frutticola di 110 ettari tra Mirandola e San Felice sul Panaro. Dal 2011 è presidente del Consorzio di bonifica della Burana (con sede a Modena) e dal 2012 presidente di Coldiretti Modena. Confermati anche i 3 vicepresidenti Vito Busillo (Campania, Coldiretti), Donato Di Stefano, Basilicata, Cia), Giovanni Tamburini (Emilia Romagna, Confagricoltura). Tra le priorità di Vincenzi per il suo nuovo mandato c'è la fase operativa del Piano irriguo nazionale, i finanziamenti del Fondo sociale di coesione per le infrastrutture per l'irrigazione e l'avvio di un Piano Nazionale degli Invasi.



FOCUS

Il Nord Sardegna a secco, sale l'allarme Scattano le restrizioni

■ A PAGINA 3



L'ISOLA DELLA SETE

Il Nord Sardegna a secco case e campi senz'acqua

Il Bidighinzu ai minimi storici, via alle restrizioni. La protesta degli agricoltori

di **Silvia Sanna**

▀ SASSARI

A guardare numeri e percentuali, complessivamente si sta peggiorando un anno fa. Ma a fare la differenza quest'anno è la distribuzione delle risorse: abbondanti da alcune parti, ridotte all'osso in altre porzioni del territorio. Il risultato è che il Nord Ovest dell'isola è a secco, con alcuni invasi più simili a pozzanghere di fango, mentre in Gallura, nel centro e sud dell'isola l'acqua per usi civili è più che sufficiente. Ovunque, invece, è necessario essere parsimoniosi nell'irrigazione dei campi: la stagione è lunga e sarà particolarmente siccitosa, considerato che l'agricoltura assorbe il 60 per cento delle risorse disponibili c'è il rischio di ritrovarsi a bocca asciutta in autunno. Dai Consorzi di bonifica l'allarme è stato lanciato da tempo, ieri la Regione ha dato una prima risposta dando il via libera all'erogazione di 30 milioni di euro per interventi nelle reti. Che se difficilmente riusciranno a salvare le carciofaie della Nurra, potranno servire per programmare la

prossima stagione. Nel frattempo, proprio nella Nurra e in altre zone del Sassarese, sono iniziate le restrizioni disposte da Abbanoa. In alcuni quartieri di Sassari e in 14 altri Comuni della Provincia niente acqua durante la notte. Una decisione dovuta alla situazione drammatica dell'invaso del Bidighinzu, in assoluto quello più a secco in tutta l'isola con appena 1,62 milioni di metri cubi d'acqua disponibili al 30 giugno.

Gli invasi. Il dato totale è di 1206, 56 milioni di metri cubi presenti negli invasi dell'isola con una percentuale di riempimento pari al 68,37% del volume autorizzato. I numeri forniti dall'Agenzia regionale del distretto idrografico certificano una situazione di allerta-pericolo rappresentata dall'indice 0,29: significa che il livello di erogazione dell'acqua deve essere ridotto nel caso il periodo di siccità dovesse prolungarsi. Ma se la situazione generale non appare drammatica, il quadro cambia se si controllano i metri cubi d'acqua presenti nei diversi sistemi idrici e nei singoli invasi. La zona più penalizzata è il Nord-Ovest, servi-

to dal sistema Coghinas-Manu-Temo.

La Nurra a secco. All'interno del sistema è il Bidighinzu l'invaso con la situazione più critica. Dei 10,9 milioni di metri cubi autorizzati, al momento ne contiene appena 1,6, con una percentuale di riempimento corrisponde al 14,86%. A fine maggio i metri cubi erano 2,16, mentre alla fine di giugno scorso il livello superava i 5 milioni, con un riempimento che sfiorava il 50 per cento. Nonostante questo scattarono le restrizioni per Sassari e diversi comuni del territorio, molto più massicce rispetto a quelle stabilite un anno fa.

Collegamenti tra invasi. A mettere una pezza alla grande sete del Bidighinzu è arrivato in soccorso il Temo: un impianto di sollevamento consente infatti il trasferimento di acqua grezza dall'invaso di Monteleone Rocca Doria a quello che approvvigiona il serbatoio di via Milano a Sassari e da lì garantisce acqua a una buona fetta della città e a diversi comuni. Al momento su indicazione dell'Enas, Abbanoa ha ridotto l'erogazione di acqua al

secondo di 70 litri, passando da 450 a 380. Contemporaneamente è stata disposta l'interruzione della fornitura dalle 20 alle 6 in città e dalle 21 alle 6 nei altri 14 comuni, grazie anche all'aumento del prelievo dall'altro potabilizzatore di Truncu Reale che pesca l'acqua dal Coghinas. Ma i problemi potrebbero risolversi in via definitiva quando l'impianto di sollevamento che collega il Bidighinzu al Temo sarà potenziato: Abbanoa ha sollecitato l'Enas a eseguire un intervento che potrebbe consentire di affrontare con maggiore serenità la siccità che ogni anno mette in ginocchio l'isola.

Le opere realizzate. Per ora da quelle parti si sta tranquilli. Alcuni sindaci hanno emanato su indicazione di Abbanoa ordinanze per limitare gli sprechi dell'acqua, ma le risorse tra Monte Acuto e Goceano sono sufficienti. Se dovessero verificarsi problemi, verrebbe attivato il collegamento tra l'invaso di Monte Lerno (Pattada) e Sos Canales (Buddusò) che serve 15 Comuni. Un anno fa quest'ultimo si era ritrovato a secco. Se accadrà ancora ci sarà il serbatoio di riserva.



LA SITUAZIONE DEGLI INVASI

30 GIUGNO 2017
1206,56 MLN m³



30 MAGGIO 2017
1323,2 MLN m³



30 GIUGNO 2016
1184,96 MLN m³



SITUAZIONI PIÙ CRITICHE NORD OVEST E NEL SULCIS

Bidighinzu
Sistema Coghinas-Mannu-Temo

1,62 MLN m³

14,86% riempimento

31 maggio 2016

2,16 MLN m³

18,82% riempimento

30 giugno 2016

5,16 MLN m³

47,34% riempimento

Totale sistema
Coghinas-Mannu Temo



205,58 MLN m³

RESTRIZIONI
NELL'EROGAZIONE ACQUA
DAL 19 LUGLIO 2017

COMUNI INTERESSATI:
dalle **20** alle **6** Sassari (*quartieri serviti dal serbatoio di via Milano*)
dalle **21** alle **6** Ittiri, Tissi, Ossi, Uri, Olmedo, Osilo, Sorso, Sennori, Ploaghe, Muros, Codrongianos, Chiamonti, Nulvi e Thiesi

alimentati esclusivamente dal **Bidighinzu**

Punta Gennarta - Iglesias
1,74 milioni (utilizzi agricoli)

14,38% riempimento

Totale sistema 28,2 milioni
Sulcis-Iglesiente **37,18% riempimento**

SITUAZIONI PIÙ STABILI sistema Tirso

388 MLN m³

85,13% riempimento

Liscia

68,13 MLN m³

65,8% riempimento

INDICATORI DI STATO MONITORAGGIO SICCIITÀ

0,29 dato regionale:

livello di pericolo-allerta

0,21 dato Nord Ovest:

livello di pericolo-allerta

0,14 dato Alto Cixerri Sulcis:

livello di emergenza

Sistema idrico multisetoriale regionale
➤ MLN m³ INVASATI

➤ Il Sassarese è il territorio più penalizzato dall'assenza di piogge. Nel resto dell'isola nessun problema nella fornitura alle abitazioni.

➤ È atteso il potenziamento dell'impianto di sollevamento che trasferisce l'acqua dall'invaso del Temo. Attivo il collegamento Pattada-Sos Canales.



LA PROPOSTA

Riserve d'acqua nelle vecchie cave

Idea sostenuta da Coldiretti e Regione: «Riforniranno i campi»

► VOGHERA

«L'acqua sta diventando un bene prezioso tanto quanto gas e petrolio: per questo motivo occorre trovare subito soluzioni come quella di utilizzare le ex cave abbandonate per trasformarle in bacini di accumulo per poter irrigare campi e terreni agricoli». La Coldiretti e la regione Lombardia, quest'ultima per voce dell'assessore al Territorio Viviana Beccalossi, sostengono a spada tratta l'idea di utilizzare le vecchie cave dismesse di argilla che nella sola provincia di Pavia sono oltre 900, di cui la metà nel solo territorio dell'Oltre-

po pavese. «E' chiaro - afferma Wilma Pirola, presidente di Coldiretti Pavia - che non tutte le cave dismesse si potranno utilizzare: prima serve uno studio approfondito dei siti più idonei e delle quantità potenziali di acqua da stoccare nei periodi di abbondanza, sfruttando anche la rete dei canali e i collegamenti idrici gestiti dai vari consorzi di bonifica. In un'epoca di cambiamenti climatici - conclude il presidente di Coldiretti -, con un inverno come l'ultimo appena trascorso quando in Lombardia è caduto fra il 70 e l'80% di pioggia in meno, le riserve di acqua stanno diventando im-

portanti come quelle di gas e petrolio».

L'assessore Viviana Beccalossi sottolinea invece: «È giunto il momento di accelerare un lavoro di prospettiva per gestire le riserve e affrontare al meglio le emergenze. Confermo quindi il mio impegno per lavorare fin d'ora per verificare tutte le possibili azioni di modifica alle normative che regolano la gestione delle cave in modo da utilizzare quelle dismesse come bacini di accumulo supplementari di acqua come emerso anche da un confronto con le organizzazioni agricole presenti sul territorio».

Alessandro Disperati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIUNTA. Risorse per tutti i Consorzi di bonifica. L'assessore Caria: saranno spese entro 2 anni

Trenta milioni contro la siccità

Al via un piano di investimenti sulle reti d'irrigazione agricola

► Trenta milioni di euro da spendere nei prossimi due anni per la rete d'irrigazione agricola. L'annuncio è stato dato ieri mattina dall'assessore regionale all'Agricoltura Pier Luigi Caria, che ha presentato la delibera approvata nell'ultima riunione di Giunta. «Si tratta di investimenti importanti, attesi da molti anni, che dovranno essere spesi al massimo entro i prossimi 24 mesi su progetti già cantierabili», ha spiegato Caria: «Far partire queste risorse in un momento così difficile per la nostra agricoltura, colpita da una siccità fra le peggiori degli ultimi decenni, ha un valore ancora più forte e dimostra che la Giunta e l'assessorato hanno davvero a cuore il futuro del comparto».

I FONDI. Le risorse, destinate ai diversi Consorzi di bonifica, fanno parte dei fondi Fsc (Sviluppo e coesione) riprogrammati dal Patto per la Sardegna. Gli interventi permetteranno di effettuare le manutenzioni delle reti irrigue, riducendo quindi le perdite e gli sprechi, e di creare condotte per nuovi approvvigionamenti. «Con un sistema più efficiente – ha aggiunto l'esponente dell'esecutivo – si abbasseranno i costi per le aziende, permettendo agli agricoltori di pagare tutti, ma meno rispetto a prima».

Obiettivi condivisi dalla Coldiretti, che ha chiesto tuttavia lo sblocco

GLI INTERVENTI



Consorzio attuatore	Importo (€)	Tempi previsti
BASSO SULCIS	1.100.000	12/24 mesi
CIXERRI	1.100.000	12 mesi
GALLURA	5.350.000	12/24 mesi
NORD SARDEGNA	2.850.000	12/48 mesi
NURRA	7.590.000	12/24 mesi
OGLIASTRA	4.000.000	12/24 mesi
ORISTANO	6.600.000	12/48 mesi
SARDEGNA CENTRALE	2.900.000	12/48 mesi
SARDEGNA MERIDIONALE	5.400.000	12/48 mesi

di ulteriori risorse da impiegare per una rete di interconnessione tra gli invasi regionali. «È paradossale che la Sardegna registri bacini mezzi vuoti e altri pieni, che non di rado devono gettare a mare l'acqua in eccesso. Serve una rete che metta in comunicazione le scorte dell'Isola affinché neanche un'azienda rimanga senza acqua. A Borore, invece, molti allevatori pagano 100 euro al

giorno per noleggiare autobotti e abbeverare il bestiame e si contano a decine i campi secchi di carciofo spinoso Dop».

LE CIFRE. L'aiuto della Regione non escluderà alcun territorio: il Consorzio di Bonifica del Basso Sulcis avrà 1 milione e 100mila euro; quello della Gallura 5 milioni e 350mila euro, mentre nel Nord Sardegna andrà 1 milione e 750mila euro. Al Consor-

zio della Nurra saranno destinati 4 milioni 740mila euro; 1 milione 600mila euro all'Ogliastra. Altri 6,6 milioni finiranno al Consorzio di Oristano, mentre a quello della Sardegna Centrale andranno 2,9 milioni. Infine, il distretto della Sardegna Meridionale usufruirà di 5,4 milioni di euro.

«Gli interventi – ha assicurato il rappresentante della Giunta – sono stati definiti dopo numerosi incontri con i rappresentanti dei Consorzi di bonifica, tenendo conto delle audizioni con l'Autorità di bacino. Abbiamo così individuato le opere necessarie e prioritarie in riferimento alle peculiarità e alle criticità territoriali di ciascun comprensorio».

Il confronto con i rappresentanti dei consorzi è servito a determinare i progetti urgenti. Tra questi la manutenzione straordinaria e la razionalizzazione degli schemi irrigui esistenti, ma anche il miglioramento dell'efficienza energetica, della funzionalità degli impianti di sollevamento e l'utilizzo di energia rinnovabile. «Saranno inoltre finanziate nuove reti irrigue per eliminare l'uso dei pozzi in aree a rischio di salinizzazione e l'installazione dei contatori d'acqua, così da permettere un monitoraggio costante dei consumi e delle perdite».

Luca Mascia
RIPRODUZIONE RISERVATA



IRRIGANTS, VINCENZI: EUROPA SIA OPPORTUNITA' E NON PROBLEMA PER GESTIRE MEGLIO L'ACQUA STATI MEMBRI

Con la dichiarazione di Santarem, firmata in Portogallo e sottoscritta da ANBI (Italia), FENACORE (Spagna), Irrigants de France (Francia) e FENAREG (Portogallo), nasce ufficialmente Irrigants d'Europe. Aperta alle prossime adesioni di Grecia, Cipro e Malta, l'associazione, che avrà sede a Bruxelles, si pone come interlocutore privilegiato delle Istituzioni Europee nei settori dell'irrigazione e della gestione idrica. Queste le parole rilasciate dal riconfermato Presidente ANBI, Francesco Vincenzi, ad AGRICOLAE

"Irrigants d'Europe" nasce con lo scopo di contrastare e di rimettere al centro le politiche dell'acqua all'interno dell'UE. In passato abbiamo vissuto scelte sbagliate, la condizionalità ex ante ne è la dimostrazione concreta, condizionalità che impone ad un paese del mediterraneo come l'Italia delle scelte che non sono in coerenza con quello che è l'utilizzo dell'acqua. Dobbiamo invertire questa rotta, creando una cultura dell'irrigazione, una cultura dell'agricoltura irrigua in Europa, e lo facciamo con Irrigants d'Europe, ovvero con un soggetto che ha associato esclusivamente quei paesi che in Europa devono utilizzare l'acqua per poter fare agricoltura.

Ci aspettiamo un'Europa che sia un'opportunità e non un problema, un'Europa dei vincoli come è stata in passato è un'Europa che non crea sviluppo nei paesi membri. Non ce lo possiamo permettere e vogliamo attuare un cambio culturale. Dobbiamo far capire che l'agricoltura non consuma acqua, ma al contrario l'utilizza al meglio, l'obiettivo è risparmiarla e allargare le zone irrigabili e dare così acqua a tutti. Fondamentale è comprendere che il beneficio che diamo è un beneficio a tutta la collettività, non solo al mondo agricolo. Bisogna valorizzare questa multifunzionalità, e attuare in Europa un cambio di mentalità rispetto alla visione miope dell'agricoltura che consuma acqua.

In Italia abbiamo diversi problemi ma anche numerose opportunità. Stiamo assistendo allo strutturarsi dei cambiamenti climatici, allora occorre adeguarci a nostra volta. Due sono le urgenze a cui dobbiamo rispondere in tempi brevi, necessitiamo di investimenti per adeguare gli impianti irrigui, diminuendo gli sprechi e mettendo a disposizione tutta la tecnologia possibile, ed in secondo luogo dobbiamo implementare le infrastrutture per trattenere l'acqua quando piove. Non è pensabile continuare così.

Dinnanzi gli occhi abbiamo ancora l'esempio concreto della Cassa del mezzogiorno di 50 anni fa, di cui godiamo tuttora i benefici. Se al sud è pur vero che esiste una crisi idrica ma non in emergenza come al nord, questo è frutto e merito delle scelte lungimiranti del passato, adesso è però tempo di riattivare questo spirito e quelle scelte imprenditoriali. Come consorzio di bonifica siamo pronti a raccogliere questa sfida mettendo a disposizione la nostra esperienza e le nostre capacità.

L'articolo IRRIGANTS, VINCENZI: EUROPA SIA OPPORTUNITÀ E NON PROBLEMA PER GESTIRE MEGLIO L'ACQUA STATI MEMBRI proviene da Agricolae.

30 anni
di esperienza al
vostro servizio

catanzaro**informa**.it
lasciateci solo il tempo che accada **web news**

ALCHIMIA
il catering
Via Lucrezia della Valle, 84
Catanzaro
Tel. 366. 8905797

HOME NOTIZIE APPUNTAMENTI UTILITÀ FOTO INFORMATV AUGURI ARCHIVIO CONTATTI



Protagonisti si diventa



CUCLIELMO
il caffè che fa centro
www.caffeguglielmoshop.it



EXTRA
BAR



PER NOI OGNI CLIENTE BMW OCCUPA UN POSTO SPECIALE.
SERVIZIO ASSISTENZA 24 ORE, ASSISTENZA SU STRADA, ASSISTENZA A COAZIONE E ASSISTENZA A RICOVERO.
Barletta Motor Service
concessionaria.bmw.it/barletta-motorservice

CORRI DA ELCO
E SCOPRI I SUPER PREZZI
SU TUTTA LA GAMMA.
CLIMATIZZAZIONE

Haier Hisense

ELCO
INNOVATION



linkem
VIENI A TROVARCI PRESSO
SAT POINT
Via Lucrezia della Valle, 108
Catanzaro
Tel. 0961 754653



Nuova i30 Wagon
DESIGNED TO MOVE YOU.
Tua a 21.350 euro
con permuta o rottamazione.
HYUNDAI



Autolinee Cusumano

CRONACA

Accolto il ricorso del Consorzio di Bonifica, soddisfatto anche Esposito

Nella mia attività di consigliere regionale della Calabria, ho sempre perorato, anche proponendo emendamenti al bilancio, la causa delle problematiche inerenti ai Consorzi di bonifica



Venerdì 21 Luglio 2017 - 12:43

"Pur senza voler entrare nel merito della vicenda giuridica, che proseguirà il suo iter nelle opportune sedi, non posso che accogliere con estremo favore la notizia della decisione con cui, nei giorni scorsi, la Suprema Corte di Cassazione, in accoglimento del ricorso proposto dal Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese contro l'impresa Astaldi S.p.a., ha cassato la sentenza della Corte di Appello di Roma, sfavorevole al Consorzio, rinviando ad un Collegio in diversa composizione, che dovrà decidere in applicazione dei principi di diritto sanciti nella sentenza. Nella mia attività di consigliere regionale della Calabria, ho sempre perorato, anche proponendo emendamenti al bilancio, la causa delle problematiche inerenti ai Consorzi di bonifica, che ritengo enti di importanza strategica per la tutela dei diritti dei proprietari terrieri e dei lavoratori e per la salvaguardia ed il rilancio del comparto ambientale ed agricolo. In tale ottica ritengo che, pur dovendosi ancora attendere la decisione finale sulla questione, tuttavia non possa non riconoscersi merito al



Oggi i Pannelli Fotovoltaici costano oltre il 70% in meno.
[Confronta Gratis 5 Preventivi!](#)

ULTIMISSIME

Euforia gitana, rock e vitalità. Bregovic 'ubriaca' il Politeama
Venerdì 21 Luglio 2017

Arrestato per coltivazione di canapa indiana e detenzione ai fini di spaccio
Venerdì 21 Luglio 2017

Accolto il ricorso del Consorzio di Bonifica, soddisfatto anche Esposito
Venerdì 21 Luglio 2017

Uno strano fusto trovato sulla spiaggia di Sella Marina
Venerdì 21 Luglio 2017

Beach soccer: campagna amica Coldiretti promuoverà i prodotti enogastronomici calabresi
Venerdì 21 Luglio 2017

Absoluzione Tallini, Abramo: 'Ha sempre agito con correttezza'
Venerdì 21 Luglio 2017

'Giù le mani dal nostro mare', a Giovinò un evento del M5S
Venerdì 21 Luglio 2017

Incendio tra Sansinato, Cavita e viale De Filippis (video)
Venerdì 21 Luglio 2017

SuperEnalotto, vinti 80mila euro in via Tommaso Campanella
Venerdì 21 Luglio 2017

Droga, arresti della Polizia (CON VIDEO)
Venerdì 21 Luglio 2017

Gimigliano: catturano cinghiale e lo uccidono con crudeltà
Venerdì 21 Luglio 2017

Confort line

**FIRENZE - BOLOGNA -
 MODENA "ASD SECCHIA" -
 REGGIO EMILIA - PARMA -
 FIDENZA - MILANO - TORINO**

**INFO: 0961.930025
 WWW.GUZZETTVIAGGI.COM**

mastria
 VENDING

PER LA TUA AZIENDA SOLO I MIGLIORI
 DISTRIBUTORI AUTOMATICI

DISTRIBUTORI AUTOMATICI
 caffè - bibite - snack
 framerzini - panini

800-13 55 13

Ogni giorno ci leggono
50mila* persone

Il tuo spazio su **catanzaroinforma.it** è un investimento
 economico e sicuro

commerciale@catanzaroinforma.it
 tel. 340-6729524

AFFITTASI

**2 CAMERE DA LETTO - SALONE - CUCINA
 BAGNO - RIPOSTIGLIO - TERRAZZA
 TERMO AUTONOMO
 AMPIAMENTE SOLEGGIATO**

Ogni giorno ci leggono
50mila* persone

Il tuo spazio su **catanzaroinforma.it** è un investimento
 economico e sicuro

commerciale@catanzaroinforma.it
 tel. 340-6729524

Presidente Grazioso Manno che, con tenacia e caparbietà, sta portando avanti una decisa azione legale per difendere la realizzazione della Diga sul fiume Melito che, ove realizzata, diventerebbe un'opera di straordinaria valenza per la risoluzione della atavica problematica dell'emergenza idrica che, in Calabria, tanto più nel periodo estivo, diventa allarmante ed insostenibile. Sono convinto che siffatta diga, collocata tra il mare e la montagna a pochi minuti da Catanzaro, per le sue imponenti dimensioni, che la renderanno una delle più grandi d'Europa, interconnessa con il sistema degli altri acquedotti e dighe, oltre a creare indotto lavorativo e beneficio per l'ambiente, permetterà di risolvere finalmente tutti i problemi di fornitura di acqua potabile delle città di Catanzaro, Lamezia e dei comuni del comprensorio, inoltre fornendo un importante contributo allo sviluppo dell'agricoltura. Il completamento della Diga sul Melito, quindi, appare ormai inevitabile, oltre che per le suddette ragioni, anche e soprattutto per non lasciare inutilmente sventrato un enorme porzione di territorio, compresa tra i Comuni di Gimigliano, Sorbo San Basile e Fossato Serralta e per evitare che i quasi 100 milioni di euro già spesi siano serviti soltanto a regalare alla Calabria l'ennesima opera pubblica incompiuta. Nel mio ruolo istituzionale, per quel che mi compete, sarò al fianco del Consorzio e dei numerosi Sindaci del territorio che, già nel 2014, firmarono una lettera di richiesta al Governo di sbloccare il cantiere della Diga. Prescindendo dalle vicende giuridiche in corso, auspico che una vicenda così importante per l'intero territorio regionale, trovi piena convergenza politica tra Giunta e Consiglio, senza distinzione di colore politico, al fine di intraprendere un'azione sinergica volta ad ottenere il rifinanziamento della Diga sul Melito".

Accolto il ricorso del Consorzio di Bonifica, soddisfazione di Confagricoltura
Venerdì 21 Luglio 2017

Affitti, calo dei prezzi al sud: ecco come approfittarne
Venerdì 21 Luglio 2017

LEA e nuovi contratti tra ospedale e territorio: a Catanzaro una duegiorni promossa dal sindacato Smi
Venerdì 21 Luglio 2017

Una nuova 'farmacia' che passa dal negozio alla cosmetica health
Venerdì 21 Luglio 2017

Miss Gambe sempre in Forma. la show girl Roberta Morise è testimonial
Venerdì 21 Luglio 2017

LEA e nuovi contratti tra ospedale e territorio: a Catanzaro una duegiorni promossa dal sindacato Smi
Venerdì 21 Luglio 2017

'Ndrangheta, Gratteri: le donne caricano gli uomini per uccidere
Giovedì 20 Luglio 2017

Ancora un incendio su viale Isonzo
Giovedì 20 Luglio 2017

Catanzaro Calcio per Riggio manca solo l'ufficializzazione
Giovedì 20 Luglio 2017

Consigliere regionale Sinibaldo Esposito



MARTEDI 1 AGOSTO
 Aperitivo
 con **Ryan Kilgore**
 Sazobhista della Band di Steve Wonder

blanca cruz

DA OGGI RICEVI LE NOTIZIE IN TEMPO
 REALE SU MESSENGER
catanzaroinforma.it

Invia a Messenger

**Vendita
 Case Milano**

Classe A e a Due Passi da tutti i Servizi. Diventa Proprietario con €438 al Mesel
 CMB Casa

**Stop alla caduta
 capelli - I capelli
 persi non ricrescono**

Il mio modo per combattere il problema della caduta dei capelli.

salvareicapelli.com



sky

GRANDE NOVITA'. SOLO A MILANO

**Provalo senza impegno
 per un mese.**

Guarda e vedrai **#chespettacolo**

Se sei cliente Sky scopri le offerte a te dedicate

Scopri di più

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

LA NAZIONE / Firenze / Cronaca**CRONACA****Bollette del Consorzio Medio Valdarno: "Tassa giusta. E non siamo un carrozzone"***Parla il presidente Marco Bottino*

di MONICA PIERACCINI

Pubblicato il 21 luglio 2017 ore 11:10



Marco Bottino, presidente del Consorzio di bonifica Medio Valdarno

🕒 4 min

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE****CRONACA****Caldo, 12 milioni di italiani svegli per le 'notti bollenti'****CRONACA****'Usa vieteranno viaggi in Corea Nord'****CRONACA****Sisma: Kos, Farnesina verifica italiani****POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**



Tasse, ecco perché arrivano le cartelle del Consorzio Media Valle dell'Arno



"Class action contro il Consorzio di bonifica. I legali a disposizione dei cittadini"

Firenze, 21 luglio 2017 - Dopo giorni di polemiche sul contributo di bonifica, parla Marco Bottino, presidente del Consorzio 3 Medio Valdarno, nonché presidente per la Toscana di Anbi, l'associazione nazionale delle bonifiche e delle irrigazioni.

Da quanti anni si occupa di consorzi?

«Nove. Sono stato presidente del Consorzio area fiorentina, dal 2014 sono presidente del Medio Valdarno».

E' del Pd?

«Sono iscritto al Pd e non me ne vergogno. Nel 2013, alle elezioni dei consorzi, non facevo parte di una lista politica, ma di una lista con persone di vario orientamento, convinte che le tessere debbano restare a casa e essere usate nel tempo libero».

I consorzi sono davvero necessari?

«Fanno il loro lavoro e lo fanno bene. Il consorzio è un po' come l'amante: tutti lo cercano e ne conoscono le funzioni solo quando piove. La mattina, cioè quando c'è siccità, ognuno va a casa sua e fa finta di non conoscersi».

E' giusto che i cittadini debbano pagare una nuova tassa?

«E' una tassa giusta che viene dopo tante tasse ingiuste».

Allora è d'accordo con la frase di Padoa Schioppa: pagare le tasse è bello?

«Sì. Da cittadino sono contento se so dove vanno a finire i miei soldi e come vengono spesi. Ed è questo il caso del contributo di bonifica».

Perché ora paga il tributo anche chi non ha un fiume vicino?

«Sono aumentati i servizi del consorzio. Il reticolo dei corsi d'acqua che ci è stato affidato è di 5.600 chilometri, il 700% in più rispetto a quello gestito prima della riforma della Regione».

Aumentare la tassa non è uno schiaffo alla povera gente?

«Non l'abbiamo aumentata. L'abbiamo estesa a tutti i proprietari di immobili e terreni».

Perché, allora, c'è chi si è trovato con una bolletta raddoppiata?

«La Regione ha voluto omogeneizzare il contributo, in base a dei parametri che sono la vicinanza ai corsi d'acqua e il valore dell'immobile. Rispetto a prima, c'è chi paga di più e chi meno. Ad esempio: il contributo nella Piana Fiorentina aumenta leggermente, nel Chianti diminuisce o addirittura dimezza».

CRONACA

tURCHIA: 'gulen', 188 mandati cattura

CRONACA

Capitano Ultimo via dai Servizi. "Indagini private sul caso Consip"

CRONACA

Kos, scosse d'assestamento in Turchia

Vi accusano che solo il 38% del vostro bilancio è dedicato all'attività di manutenzione...

«Non è vero. Su 23 milioni, 17 sono destinati ai vari interventi».

Il consorzio ha 153 dipendenti. Non sono troppi?

«No. Oltre ai 54 operai, abbiamo altrettanti tecnici, più i dipendenti della parte catastale che si occupano delle bollette e che ci fanno risparmiare cinque euro su ogni avviso. Ci sono anche una ventina di amministrativi, il vero costo di gestione del consorzio».

Non si possono evitare i 9,7 milioni di euro di appalti?

«Sì, se si triplicassero i dipendenti. Sarei molto contento di internalizzare tutte le attività, ma il personale che abbiamo non basta».

Circa 100mila euro di spese per telefonate. Chiamate molto?

«Abbiamo molte sedi: via Verdi, via Cavour, via del Cantone, poi una a Quarrata e una a Baccaiano. In quelle spese ci rientrano anche i lavori fatti per collegare tutte le sedi con la fibra ottica».

Vi abbiamo definito i signori delle tasse. Lei come si definirebbe?

«Il signore dei fiumi. Siamo persone che lavorano per la sicurezza dei cittadini, anche se non siamo una garanzia contro le alluvioni. Con il lavoro che fa adesso il consorzio, però, a parità di precipitazioni, non sarebbe ripetibile un evento come quello del 1991 in piazza Dalmazia».

Facciamo chiarezza: il contributo è volontario o obbligatorio?

«E' obbligatorio. Semanticamente, la battaglia dei cittadini sulla frase scritta in bolletta ci convince. Dal prossimo anno la cambieremo».

Ricevi le news della tua città

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

di MONICA PIERACCINI

RIPRODUZIONE RISERVATA

f CONDIVIDI SU FACEBOOK

CONDIVIDI SU TWITTER

LEGGI ANCHE

Terremoto tra Grecia e Turchia, i toscani in vacanza: "Scene di panico nei resort"

Bollette del Consorzio Medio Valdarno: "Tassa giusta. E non siamo un carrozzone"

di *MONICA PIERACCINI*

Entra in superstrada contromano e muore dopo un incidente frontale / FOTO

Scontro tra auto e scooter, muore una ragazza nella notte

Tratta di baby calciatori clandestini. «Permessi? Fingiamo sia figlio mio»

di *STEFANO BROGIONI*

"Il biglietto grazie": poi sul bus scoppia il finimondo

VEDI ANCHE



SPONSOR

Ero una semplice casalinga. Adesso guadagno 44.500€ al mese!

newsdiqualita.it



SPONSOR

Rateizza l'abito dei tuoi sogni e tutte le singole spese, scopri di più

UBI Banca



SPONSOR

Viaggio in Irlanda? Ecco i 9 epici castelli che non puoi assolutamente perdere

Ireland.com



"Lo spirito guida mi dice...". Arrestata sedicente medium



Notti in Badia: in centro l'invasione di auto d'epoca



Fiorentina, Kalinic lascia di nuovo il ritiro di Moena

Raccomandato da outbrain

QUOTIDIANO.NET

il Resto del Carlino

IL GIORNO

LA NAZIONE

Network - SpeeD ADV - Contatti - Lavora con noi - Concorsi - Privacy

Copyright© 2017 MONRIF NET S.r.l. - [Dati societari](#) - ISSN - P.Iva 12741650159 - A company of MONRIF GROUP



Venerdì 21.07.2017 BO 22°/33°

Mattina



sereno

Pomeriggio

nuvolosità variabile
min 22 °C – max 33 °CScegli la tua provincia [Previsioni a cura di ARPA E-R](#)

Primo Piano

Entra in Regione

E-R | Agricoltura e pesca | Comunicati stampa > 2017 > Luglio

Francesco Vincenzi confermato presidente Anbi

Le congratulazioni di Gazzolo e Caselli per chi guiderà l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe.

"Buon lavoro a **Francesco Vincenzi**, siamo sicure che, anche nel **nuovo mandato** al via oggi, saprà assicurare la stessa **collaborazione** con la **Regione Emilia-Romagna** già dimostrata negli anni scorsi".

Così gli assessori regionali alla Difesa del suolo e Agricoltura, **Paola Gazzolo e Simona Caselli**, si congratulano con il **presidente** del Consiglio nazionale di **Anbi** (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe) confermato nel suo incarico.

"I **Consorzi di bonifica** sono uno degli **attori fondamentali** per il sistema di **sicurezza territoriale** e per la nostra **agricoltura** – sottolineano gli assessori – insieme continueremo a lavorare, nell'interesse delle comunità e dell'economia emiliano-romagnola".



Francesco Vincenzi

STAMPA

Pubblicato il 21/07/2017 — ultima modifica 21/07/2017

[Contatti](#)[Informazioni sul sito](#)[Note legali](#)[Privacy](#)

Regione Emilia-Romagna (CF 800.625.903.79) – Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna – Centralino: 051.5271

Ufficio Relazioni con il Pubblico: Numero Verde URP: 800 66.22.00, urp@regione.emilia-romagna.it, urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

ANBI, CASELLI, E. ROMAGNA: BUON LAVORO A VINCENZI

Buon lavoro a Francesco Vincenzi: siamo sicure che, anche nel nuovo mandato al via oggi, saprà assicurare la stessa collaborazione con la Regione Emilia-Romagna già dimostrata negli anni scorsi. Così gli assessori regionali alla Difesa del suolo e Agricoltura, Paola Gazzolo e Simona Caselli, si congratulano con il presidente del Consiglio nazionale di Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) confermato nel suo incarico.

I Consorzi di bonifica sono uno degli attori fondamentali per il sistema di sicurezza territoriale e per la nostra agricoltura- sottolineano gli assessori-: insieme continueremo a lavorare, nell'interesse delle comunità e dell'economia emiliano-romagnola.

L'articolo ANBI, CASELLI, E. ROMAGNA: BUON LAVORO A VINCENZI proviene da Agricolae.

ANBI, VINCENZI CONFERMATO PRESIDENTE

Ad una settimana dall'Assemblea elettiva nazionale, il Consiglio Nazionale di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) ha confermato Presidente, Francesco Vincenzi, 39 anni, imprenditore agricolo di Mirandola, nel modenese.

Vincenzi era stato eletto Presidente nel 2014; è perito agrario, coltivatore diretto, proprietario di un'azienda agricola cerealicola-frutticola di 110 ettari tra Mirandola e San Felice sul Panaro.

Dal 2011 è Presidente del Consorzio di bonifica della Burana (con sede a Modena) e dal 2012 è anche Presidente di Coldiretti Modena.

Oggi sono stati confermati anche i 3 Vicepresidenti: Vito Busillo (Campania, Coldiretti), Donato Di Stefano, Basilicata, CIA), Giovanni Tamburini (Emilia Romagna, Confagricoltura).

Dobbiamo proseguire con grande determinazione sulla strada fin qui tracciata indica Vincenzi, ringraziando per la confermata fiducia Allorizzonte, c'è la fase operativa del Piano Irriguo Nazionale, cui seguirà quella dei finanziamenti previsti dal Fondo Sociale di Coesione per interventi sulle infrastrutture per irrigazione: in tutto 595 milioni di euro. Accanto a questo proseguiremo il pressing sul Governo per l'avvio, con la prossima Legge di Stabilità, di un Piano Nazionale degli Invasi, la cui necessità è quotidianamente dimostrata dalla siccità e dalle sue gravi conseguenze naturali o dolose per il territorio; in questa prospettiva, ci attiveremo anche in Europa attraverso la nuova realtà di Irrigants d'Europe, alleanza fra i Paesi irrigui del Sud Europa, da noi fortemente voluta per delineare nuove politiche comunitarie sull'acqua. Di concerto con la Struttura di Missione #italiasicura proseguiremo, infine, l'azione per garantire maggiore sicurezza idrogeologica al Paese. Grazie all'operatività dei Consorzi di bonifica, un originale modello di autogoverno del territorio, studiato anche all'estero, siamo sicuri di poter continuare a rendere un servizio indispensabile al Paese.

L'articolo ANBI, VINCENZI CONFERMATO PRESIDENTE proviene da Agricolae.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per fornire servizi e messaggi pubblicitari in linea con le preferenze manifestate durante la navigazione.

Per saperne di più leggi la [privacy policy](#). Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o cliccando su **OK** acconsenti all'utilizzo dei cookie **OK**

Culture Prezzi Finanziamenti Partner Video Fotogallery Speciali Rubriche Eventi Newsletter

ECONOMIA e POLITICA **ETEO AGRIMECCANICA FERTILIZZANTI** **DIFESA e DISERBO VIVAISMO** e SEMENTI **ZOOTECNIA BIOENERGIE**

2017

20
LUG

Anbi, Francesco Vincenzi confermato alla guida

"L'azione di contrasto alla siccità ed al rischio idrogeologico è indispensabile per il futuro dell'Italia", le prime dichiarazioni del presidente



Francesco Vincenzi, presidente Anbi

Ad una settimana dall'assemblea elettiva nazionale, il Consiglio nazionale dell'**Anbi** (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue) ha confermato presidente **Francesco Vincenzi**.

"Dobbiamo proseguire con grande determinazione sulla strada fin qui tracciata" indica **Vincenzi**, ringraziando per la confermata fiducia.

"All'orizzonte c'è la fase operativa del Piano irriguo nazionale, cui seguirà quella dei finanziamenti previsti dal Fondo sociale di coesione per interventi sulle infrastrutture per l'irrigazione: in tutto 595 milioni di euro".

"Accanto a questo - continua il presidente - proseguiremo il pressing sul Governo per l'avvio, con la prossima Legge di Stabilità, di un Piano nazionale degli invasi, la cui necessità è quotidianamente dimostrata dalla siccità e dalle sue gravi conseguenze naturali o dolose per il territorio.

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me

Iscriviti e ricevi la newsletter



E-mail

Password

Puoi usare lettere, numeri, punti e trattini

* **accenso** al trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nell'[informativa sulla privacy](#)

REGISTRATI ORA

Non cederemo la tua mail a nessuno

) advertising

Altri articoli relativi a:

Aziende, enti e associazioni

ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue

*In questa prospettiva ci attiveremo anche in Europa attraverso la nuova realtà di **Irrigants d'Europe**, alleanza fra i paesi irrigui del Sud Europa, da noi fortemente voluta per delineare nuove politiche comunitarie sull'acqua. Di concerto con la **Struttura di missione #italiasicura** proseguiremo, infine, l'azione per garantire maggiore sicurezza idrogeologica al paese. Grazie all'operatività dei Consorzi di bonifica, un originale modello di autogoverno del territorio, studiato anche all'estero, siamo sicuri di poter continuare a rendere un servizio indispensabile al paese".*

Francesco Vincenzi in breve

39 anni, **imprenditore agricolo** di Mirandola, nel modenese.
E' perito agrario, coltivatore diretto, proprietario di un'azienda agricola cerealicola-frutticola di 110 ettari tra Mirandola e San Felice sul Panaro.

Dal 2011 è presidente del **Consorzio di bonifica della Burana** (con sede a Modena) e dal 2012 è anche presidente della **Coldiretti Modena**.

Fonte: Anbi - Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni

Autore: G R

Tag: **NOMINE** **ACQUA**

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner



NEWSLETTER

L'ultimo numero di AgroNotizie è stato spedito il **13 luglio** a **131.935** lettori iscritti: [leggilo ora »](#)

email

ISCRIVITI

Consenso Privacy *

* **accenso** al trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nell'[informativa sulla privacy](#)



È arrivata
IperFibra Vodafone da **20€**

Offerta valida solo per i clienti Vodafone per i primi 12 rinnovi. FTTC velocità di download fino a 100 MB.

Scopri di più >



BASILICATA

Consorzi idrici: Francesco Vincenzi confermato presidente Anbi

SHARE

(AGI) - Roma, 20 lug. - Ad una settimana dall'assemblea elettiva nazionale, il Consiglio nazionale di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) ha confermato presidente Francesco Vincenzi, 39 anni, imprenditore agricolo di Mirandola, nel Modenese. Vincenzi, perito agrario, coltivatore diretto, proprietario di un'azienda agricola cerealicola-frutticola di 110 ettari tra Mirandola e San Felice sul Panaro, era stato eletto presidente nel 2014. Dal 2011 è presidente del Consorzio di bonifica della Burana (con sede a Modena) e dal 2012 è presidente di Coldiretti Modena.

Oggi sono stati confermati anche i 3 vice presidenti: Vito Busillo (Campania, Coldiretti), Donato Di Stefano (Basilicata, CIA), Giovanni Tamburini (Emilia Romagna, Confagricoltura).

"Dobbiamo proseguire con grande determinazione sulla strada fin qui tracciata - dice Vincenzi, ringraziando per la confermata fiducia - All'orizzonte c'è la fase operativa del Piano Irriguo Nazionale, cui seguirà quella dei finanziamenti previsti dal Fondo Sociale di Coesione per interventi sulle infrastrutture per l'irrigazione: in tutto 595 milioni di euro. Accanto a questo proseguiremo il pressing sul governo per l'avvio, con la prossima Legge di Stabilità, di un Piano Nazionale degli Invasi, la cui necessità è quotidianamente dimostrata dalla siccità e dalle sue gravi conseguenze naturali o dolose per il territorio; in questa prospettiva, ci attiveremo anche in Europa attraverso la nuova realtà di "Irrigants d'Europe", alleanza fra i Paesi irrigui del Sud Europa, da noi fortemente voluta per delineare nuove politiche comunitarie sull'acqua. Di concerto con la Struttura di Missione #italiasicura proseguiremo, infine, l'azione per garantire maggiore sicurezza idrogeologica al Paese. Grazie all'operatività dei Consorzi di bonifica, un originale modello di autogoverno del territorio, studiato anche all'estero, siamo sicuri di poter continuare a rendere un servizio indispensabile al Paese". (AGI)

Vic

Apri [Conto Widiba](#) e hai il

2,00%

tasso lordo annuo
 sui vincoli a 6 mesi

APRI IL CONTO

Messaggio promozionale. Vai su [widiba.it](#)



VIDEO NEWS

Le dimissioni di Costa, l'anniversario di Via D'Amelio. Il 19 luglio in 100 secondi



RC Auto



ADSL



Prestiti



Conti



TWITTER FEED Tweet di

@Agenzia_Italia



DA NON PERDERE

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiart Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:



A.it T&G > In breve



Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it

Prodotti tipici | Vino | Dal Mare | Cibo&Salute | Fiere&Eventi | Business | A Tavola con ANSA | [In Breve](#) | Libri | VIDEO

ANSA.it > Terra&Gusto > In breve > Associazione Consorzi Bonifica conferma Vincenzi presidente

Associazione Consorzi Bonifica conferma Vincenzi presidente

Priorità contrastare siccità e rischio idrogeologico



Redazione ANSA 20 luglio 2017 20:09



Scrivi alla redazione



Stampa



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

- ROMA - Francesco Vincenzi è stato confermato alla guida dell'Anbi, Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, dal 2014.

L'imprenditore agricolo di Mirandola in provincia di Modena, 39 anni, verrà affiancato dai tre vice presidenti, anch'essi riconfermati, Vito Busillo (Campania, Coldiretti), Donato Di Stefano, Basilicata, Cia), Giovanni Tamburini (Emilia Romagna, Confagricoltura).

"Dobbiamo proseguire con grande determinazione sulla strada fin qui tracciata - ha detto Vincenzi, ringraziando per la confermata fiducia - all'orizzonte c'è la fase operativa del Piano Irriguo Nazionale, cui seguirà quella dei finanziamenti previsti dal Fondo Sociale di Coesione per interventi sulle infrastrutture per l'irrigazione, per un totale di 595 milioni di euro".

Il presidente ha sottolineato che proseguirà il pressing sul Governo per avviare, con la prossima Legge di Stabilità, un Piano Nazionale degli Invasi necessario vista la necessità dimostrata dalla siccità e dalle sue gravi conseguenze naturali o dolose per il territorio.

DALLA HOME TERRA&GUSTO



Associazione Consorzi Bonifica conferma Vincenzi presidente

[In breve](#)



Firmato decreto quote pesce spada, +8% quote per Italia

[Istituzioni](#)



Italiani in vacanza sognano mete non di moda e cibi genuini

[Dolce e Salato](#)



Assobirra elegge Michele Cason nuovo presidente

[In breve](#)



Nasce primo master per esperto digitale del cibo

[Istituzioni](#)

Questo sito NON utilizza alcun cookie di profilazione. Sono invece utilizzati cookie di terze parti legati alla presenza dei "social plugin" e di Google Analytics. Clicca sul bottone "Accetto" o continua la navigazione per accettare. [Maggiori informazioni](#)

ACCETTO RIFIUTO RIFIUTO

Rome

PRIMAPRESS

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

PRIMO PIANO ECONOMIA SOCIETÀ TECNOLOGIA TEMPO LIBERO SPORT REGIONI



ANBI: confermato Francesco Vincenzi alla presidenza del Consorzio di Gestione

20 Luglio 2017 di RED-ROM in [Cronaca](#)



(PRIMAPRESS) - ROMA - il Consiglio Nazionale di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) ha confermato Presidente, Francesco Vincenzi, 39 anni, imprenditore agricolo di Mirandola, nel modenese.

Vincenzi era stato eletto Presidente nel 2014; è perito agrario, coltivatore diretto, proprietario di un'azienda agricola cerealicola-frutticola di 110 ettari tra Mirandola e San Felice sul Panaro. Dal 2011 è Presidente del Consorzio di bonifica della Burana (con sede a Modena) e dal 2012 è anche Presidente di Coldiretti Modena. Oggi sono stati confermati anche i 3 Vicepresidenti: Vito Busillo (Campania, Coldiretti), Donato Di Stefano, Basilicata, CIA), Giovanni Tamburini (Emilia Romagna, Confagricoltura). - (PRIMAPRESS)

ARTICOLI DALLA CATEGORIA CRONACA



Rizzo e Grillo (M5S): "La Commissione Uranio Impoverito ha fatto un buon lavoro. Ai militari è negato il diritto alla salute"



Beni sequestrati a Riina dai Carabinieri. Proprietà che avevano acceso una lite tra Gaetano Riina e Ninetta Bagarella



Roma: Elisabetta Perrotta (Fise Ambiente) entra nel Consiglio di AICA



Roma, il Comune fa cassa con gli autovelox ma i cittadini protestano: "è imboscato"



Roma: giovedì sciopero del trasporto pubblico. Codacons: "Il Prefetto lo impedisca. E' il terzo in un mese"